

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

153^a SEDUTA

MARTEDI' 19 NOVEMBRE 2019

Presidenza del Presidente MICCICHE'

A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	19
ZAFARANA (Movimento Cinque Stelle)	19
RAZZA, <i>assessore per la Salute</i>	19
DI MAURO (Popolari ed Autonomisti – Idea Sicilia)	20
GUCCIARDI (Partito Democratico XVII Legislatura)	21

Assemblea regionale siciliana

(Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari):

PRESIDENTE	4
------------------	---

(Comunicazione di trasmissione ordinanza del Tribunale civile di Palermo da parte dell'onorevole Laccoto e di atto di appello proposto dall'onorevole De Domenico):

PRESIDENTE	5
------------------	---

Congedi	4, 8, 17
----------------------	----------

Disegni di legge

“Istituzione di un Osservatore Regionale sulla Sicurezza degli Operatori Sanitari” (n. 457/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	8
DE DOMENICO, <i>relatore</i>	8
CALDERONE (Forza Italia)	8
AMATA (Fratelli d'Italia)	9
CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle)	9
(Votazione finale):	
PRESIDENTE	14

“Riordino del settore dell'assistenza nelle aree pediatriche” (n. 503/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	14, 15, 16
DE DOMENICO, <i>relatore</i>	15
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura)	15
GUCCIARDI (Partito Democratico XVII Legislatura)	15
RAZZA, <i>assessore per la Salute</i>	16
(Votazione finale):	
PRESIDENTE	18

Ordini del giorno

PRESIDENTE	22, 24, 26
CORDARO, <i>assessore per il Territorio e l'Ambiente</i>	24, 25, 26
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura)	25
SUNSERI (Movimento Cinque Stelle)	22, 25, 26

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	5, 7, 21
FIGUCCIA (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro)	5
FOTI (Movimento Cinque Stelle)	6, 21
CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle)	7
LO CURTO (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro)	7

ALLEGATO A (*)**Interpellanze**

(Annunzio)	46
------------------	----

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte)	29
(Annunzio)	38

Mozioni

(Annunzio)	55
------------------	----

ALLEGATO B:

Risposte scritte ad interrogazioni	62
---	----

- da parte dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica:
numero 349 degli onorevoli Pasqua ed altri

- da parte dell'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità:
numero 196 degli onorevoli Tancredi ed altri
numero 801 degli onorevoli Sunseri ed altri
numero 891 degli onorevoli Mangiacavallo ed altri

- da parte dell'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro:
numero 849 dell'onorevole Galvagno

La seduta è aperta alle ore 16.03

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si è appena conclusa la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, che ha deliberato all'unanimità quanto segue:

sarà iscritto all'ordine del giorno dell'odierna seduta d'Aula il disegno di legge nn. 506-128/A in materia di formazione professionale;

la trattazione del disegno di legge in materia di vitalizi è momentaneamente sospesa. Al di là, però, di quello che è scritto qua, è giusto che io lo spieghi, perché abbiamo avuto un'interlocuzione con il Governo nazionale - abbiamo inviato la bozza che è uscita dalla Commissione 'vitalizi', che in questo momento stanno verificando - e, probabilmente, nei prossimi giorni, tra domani e dopodomani, ci sarà un incontro a Roma a cui sarò partecipe pure io, personalmente, per capire se questo disegno di legge, che è stato approvato in Commissione, può essere, in qualche maniera, adottato oppure se ci chiedono di fare qualche modifica. Insomma, dovremmo vedere qual è la situazione, per cui, in questo momento, dobbiamo sospendere la trattazione. Lo manteniamo, ovviamente, all'ordine del giorno perché, secondo quello che ci siamo detti in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, entro questa settimana, speriamo di avere le idee chiare rispetto all'interlocuzione con il Governo nazionale e, quindi, da martedì prossimo, eventualmente, di rimmetterlo all'ordine del giorno per le votazioni.

Diamo, quindi, priorità alla discussione dei disegni di legge n. 457/A 'Istituzione di un Osservatorio Regionale sulla Sicurezza degli Operatori Sanitari' e n. 503/A 'Riordino del settore dell'assistenza nelle aree pediatriche'.

Nella prossima seduta d'Aula, sarà iscritto all'ordine del giorno il disegno di legge nn. 66-143/A, dal quale viene stralciato - su avviso unanime della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari - l'articolo 16.

Successivamente, saranno, quindi, iscritti all'ordine del giorno dell'Assemblea gli altri disegni di legge pronti per l'Aula che abbiamo già elencato in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Figuccia e Arancio hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di trasmissione ordinanza del Tribunale civile di Palermo da parte dell'onorevole Laccoto e di atto di appello proposto dall'onorevole De Domenico

PRESIDENTE. Comunico che, ad istanza dell'interessato on. Giuseppe Laccoto, è pervenuta con pec del 18 novembre 2019, indirizzata anche al Presidente della Regione - protocollata al n. 7627/AulaPG-SGALPG del 18/11/2019 - copia dell'ordinanza del Tribunale civile di Palermo, R.G. n. 626/2018, depositata il 15 novembre 2019, la quale ha statuito che:

“(...) in accoglimento dell'azione popolare (...):

Accerta l'ineleggibilità di De Domenico Francesco alla carica di deputato regionale in relazione alle elezioni regionali del 5.11.2017;

Sostituisce al candidato proclamato De Domenico Francesco il candidato Laccoto Giuseppe (...).”

Comunico, altresì, che è pervenuta, ad istanza del controinteressato on. Francesco De Domenico, con pec del 19 novembre 2019, nota protocollata al n. 7636/AulaPG-SGALPG di pari data, la quale, nel riportare precedente pec del 18 novembre 2019 indirizzata al Segretario generale di questa Assemblea regionale, fa presente che “in data odierna [18 novembre 2019] è stato regolarmente notificato e depositato presso la Corte di Appello di Palermo l'atto di appello [allegato alla nota medesima] proposto dall'On.le De Domenico contro i Sigg.ri Giuseppe Pietro Catanese ed altri [nonché nei confronti dell'on. Laccoto] avverso l'ordinanza del Tribunale di Palermo del 15.11.2019 emessa nel giudizio iscritto al n. RG 626/2018 (...)”.

Per quanto sopra - poiché ai sensi dell'art. 22, comma 8, del decreto legislativo 1° settembre 2011, n. 150 e su conforme orientamento dell'Avvocatura distrettuale dello Stato di Palermo “L'efficacia esecutiva dell'ordinanza pronunciata dal Tribunale è sospesa in pendenza di appello” - a decorrere dal 18 novembre 2019 la superiore ordinanza del Tribunale è priva di efficacia esecutiva e pertanto, dalla medesima data, non più produttiva di effetti nei confronti dell'on. De Domenico nelle more della definizione del giudizio di appello.

L'Assemblea ne prende atto.

Per adesso, quindi, rimane tutto com'è, in attesa dell'appello.

Sull'ordine dei lavori

FIGUCCIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, capisco che sono state fatte delle comunicazioni, probabilmente, all'interno della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e sentivo, tra l'altro, che il testo sul taglio dei vitalizi non verrà trattato, in funzione di una possibile intesa o, comunque, in funzione del tentativo di una possibile intesa con lo Stato.

Signor Presidente, mi chiedo se, effettivamente, rispetto ai tempi che si stanno a mano svolgendo e che ci vedono ormai protagonisti, come Parlamento siciliano attenzionato da tutto il Paese su un tema così delicato, oggi, effettivamente, era il caso di presentare questo ulteriore rinvio, proprio mentre c'era una grande attesa e, finalmente, c'era la possibilità di gettare la maschera e far capire ai siciliani da che parte sta ciascuno dei parlamentari, se fare pace con un popolo che ci chiede all'esterno di questo Palazzo di dare un segnale, un gesto concreto, per creare un sistema di

maggiore condivisione con il sentire comune che, fuori da questo Palazzo, vede la gente non poter vivere, vede i ragazzi andar via, vede le imprese chiudere, vede le infrastrutture non essere realizzate con il rischio di perdere quei 50 o addirittura 70 milioni di euro e, invece, cosa arriva? Arriva la comunicazione, tra l'altro, nel silenzio dell'Aula, di un ulteriore rinvio.

Ora, nel momento in cui il resto del Paese, a partire da un pronunciamento di Camera e Senato, da un segnale di adeguamento, dovevamo venire qui per discutere questa farsa del 9 per cento con una serie di emendamenti, devo dire fatti bipartisan sia da parte del movimento del Presidente della Regione e, devo dare atto, anche da parte del Movimento Cinque Stelle. Avevamo la possibilità di dare questo segnale e di entrare, finalmente, nel merito della discussione e, invece, ancora una volta, un rinvio.

Mi chiedo: questa, oggi, è o non è una questione morale rispetto a quanti, invece, devono vivere fuori da questo Palazzo con 700 euro al mese? Questa, oggi, è o non è una questione morale, nel ruolo di professionista, di artigiano, di commerciante, di dipendente, di precario a vita, facendo tre lavori, per potere arrivare alla fine del mese? E' o non è una questione morale?

Anche rispetto a chi ha lavorato per quarant'anni e in pensione non potrà andare mai, noi cosa proponiamo? Un ulteriore rinvio.

Signor Presidente, non le nascondo che provo un forte imbarazzo, oggi, rispetto a queste sue determinazioni e mi chiedo se lo stesso imbarazzo che sto provando non lo provino anche altri insieme a me.

Una cosa è certa: c'è uno scollamento totale tra quello che si dice e si fa in questo Palazzo e quello che è il sentire comune, fuori da questo stesso Palazzo.

Ma sa, signor Presidente, ognuno poi risponde alla propria coscienza, al proprio modo di pensare e di parlare all'esterno e a se stessi.

Questo dovevo dirglielo, signor Presidente, poi lei, ovviamente, nel suo ruolo e nelle sue disponibilità, come sempre, potrà arrivare alle determinazioni che vorrà.

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, finalmente, c'è qualcuno che riesce ad essere ascoltato da questa Commissione 'vitalizi' e anche da lei, signor Presidente. Siamo arrivati alla resa dei conti, siamo agli sgoccioli di novembre, siamo l'ultima Regione che si sta ancora attardando a legiferare sul tema del taglio dei vitalizi e, mentre siamo al *fotofinish*, oso dire, per fortuna, avvisando questi colleghi, qualcuno sta redarguendo quella Commissione da cui mi dissocio dal voto finale, ovviamente, insieme alla collega Marano, perché abbiamo provato in tutti i modi a modificare il testo che troveremmo divertente se non si trattasse di una cosa serissima, ricordando a quest'Assemblea che, tra aprile e settembre del 2019, praticamente, tutte le Regioni hanno legiferato e, addirittura - ricordando ai colleghi deputati che già nel dicembre del 2018, quindi ben prima che lo Stato attraverso la legge finanziaria disponesse per le Regioni un taglio - già alcune Regioni avevano agito in tale direzione, come l'Emilia Romagna, la Lombardia.

Ebbene, per fortuna, il Governo nazionale sta intervenendo. Mi auguro che in quella sede si tengano le orecchie bene aperte, anche perché dall'analisi del testo - e qui lo voglio dire anche ai colleghi parlamentari che, a breve, quando sarà, potranno votare gli emendamenti e mi aspetto di vedere cosa hanno presentato i colleghi -, questa norma, per come è uscita dalla Commissione, è ad altissimo rischio impugnativa, perché elude in gran parte sia le disposizioni della Conferenza Stato-Regioni, sia l'accordo dei Presidenti suoi colleghi degli altri Consigli regionali e, tra l'altro, utilizza in maniera creativa sia i coefficienti di trasformazione, utilizza in maniera creativa il D.P.R. che ha generato, addirittura, un piccolo aumento sul calcolo di queste tariffe e poi, quando andremo nel dettaglio, parleremo anche della creatività di questa Commissione, una Commissione - a mio modo

di vedere - a credibilità zero, anche perché, lo voglio dire qui - moltissimi dei membri di quella Commissione non dovevano essere neanche designati dai Gruppi parlamentari, perché sono dei membri che hanno un lieve conflitto di interesse, perché anche loro, in qualche maniera, beneficranno dei vitalizi, quindi, è facile capire perché è come il tacchino che non si augura mai che arrivi Natale, figurarsi un deputato che a mente libera, a mente serena lavora per ridurre i vitalizi che egli stesso dovrà ricevere.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, è un dibattito sui vitalizi quello di oggi o no? Tanto per chiarire, onorevole Foti, il Governo nazionale non è intervenuto, proprio in funzione del tipo di legge che è venuto fuori dalla Commissione.

La Presidenza dell'Assemblea ha voluto avere un'interlocuzione per sapere che tipo di riscontri ci possono essere a questa legge, e quindi stiamo discutendo questo.

In ogni caso, come voi tutti sapete, non cambia niente rispetto alle altre Regioni perché l'eventuale taglio avverrà l'anno prossimo per tutte le Regioni, non per noi in una maniera dettagliata.

La legge prevede che c'è tempo fino a dicembre per potere presentare la legge. Proprio perché voglio essere certo che si stia facendo qualcosa di corretto e ho ritenuto di intervenire e di iniziare un ragionamento, visto che il tempo c'è, perché comunque i tagli sono per l'anno prossimo non per quest'anno e, quindi, c'è tempo fino a dicembre di interloquire col Governo nazionale proprio per essere sicuri - in funzione di quello che le dicevo - della giustezza o meno di questa legge...

FOTI. Guardatela bene.

PRESIDENTE. L'ho ascoltata in silenzio, quindi, nessuna perdita o volontà di perdere tempo, che è ridicolo solo dirlo perché, ripeto, i tagli partono l'anno prossimo, quindi, non c'è nessuna perdita di tempo.

Stiamo valutando, avendo tempo per legge fino a dicembre, se c'è qualcosa da aggiustare o meno. La stiamo verificando proprio in funzione di quello che lei dice, per cui ogni altro ragionamento, credetemi, è assolutamente inutile da fare e, quindi, spero che si possa andare avanti con l'ordine del giorno per fare quelle leggi che, invece, servono ai siciliani.

CAPPELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desideravo sapere se domani faremo Aula, perché siccome abbiamo invertito l'ordine della trattazione dei disegni di legge, rimane il disegno di legge sulle lobbying che, in realtà, avremmo dovuto trattare oggi.

Le volevo chiedere, visto che oggi non lo tratteremo, se domani, facendo Aula, torneremo a trattare questo disegno di legge per il quale già si era concluso il termine per gli emendamenti e gli stessi sono stati presentati.

Per cui, signor Presidente, facciamo Aula anche domani? In questo senso lo chiedo.

PRESIDENTE. Onorevole Cappello - c'era anche lei in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari -, non è che abbiamo sospeso quella legge, abbiamo soltanto invertito l'ordine per un problema che ho spiegato in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, che è stato accettato da tutti i Presidenti dei Gruppi parlamentari, per cui la legge sulle lobbying passa immediatamente dopo quelle che facciamo oggi.

Domani, ovviamente, ci sarà la seduta d'Aula, com'è giusto che sia.

LO CURTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO CURTO. Signor Presidente, giusto perché lei ha ben puntualizzato nel merito e rispetto all'*iter*, che per questo disegno di legge, che modifica il sistema dei vitalizi, è stato da lei sospeso l'*iter* solo perché lei ha chiesto l'interlocuzione con Roma.

Non entro nel merito perché ci sarà un momento nel quale discuteremo di questo disegno di legge.

Mi pare corretto dire che la Commissione, che ha autorevolmente e correttamente insediato, è una Commissione ben titolata ad esprimersi nel merito.

Onorevole Foti, le voglio dire che questa Commissione, che lei ha accusato di avere conflitto di interesse, i cui membri possono avere conflitto di interesse... non sarebbe stato diversamente per voi che avreste manifestato lo stesso conflitto di interesse non facendo riferimento per la vostra breve e recente carriera politica ad alcun sistema se non a quello contributivo.

Fatta questa premessa, che definisce l'alveo di una correttezza - soltanto questo volevo precisare -, ci rivedremo per il dibattito, dove saranno precisate alcune questioni che vanno a significare quanto, molto correttamente, è stato portato a termine.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Caronia ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Discussione di disegni di legge

PRESIDENTE. Si passa al punto II dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Seguito della discussione del disegno di legge «Istituzione di un Osservatorio Regionale sulla Sicurezza degli Operatori Sanitari» (457/A)

PRESIDENTE. Si passa al seguito della discussione del disegno di legge «Istituzione di un Osservatorio Regionale sulla Sicurezza degli Operatori Sanitari» (457/A) posto al numero 4).

Invito i componenti la VI Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole De Domenico, per svolgere la relazione.

DE DOMENICO, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la questione della sicurezza degli Operatori Sanitari nell'ambito dei presidi sanitari regionali ha assunto una rilevanza tale da rendere indifferibile un intervento legislativo da parte dell'Assemblea regionale siciliana.

I numerosi quanto gravi fatti di cronaca che si sono verificati negli ultimi anni hanno reso evidente quanto i soggetti operanti a vario titolo nel settore dell'assistenza sanitaria siano costantemente esposti ad atti di violenza, intimidazione e prevaricazione di ogni sorta.

In attesa di una integrazione di un'aggravante del Codice penale, che qualifichi e valuti la violenza o la minaccia a danno di un Operatore Sanitario nell'esercizio delle sue funzioni, sia il Governo nazionale che alcune Regioni hanno messo in campo delle iniziative, legislative o di carattere amministrativo, con l'obiettivo di monitorare i livelli di sicurezza nei presidi sanitari.

Al fine di tenere costantemente sotto osservazione il fenomeno e di elaborare efficaci iniziative di sensibilizzazione e di contrasto allo stesso, il presente disegno di legge istituisce l'Osservatorio Regionale sulla Sicurezza degli Operatori Sanitari con i seguenti obiettivi: monitorare i rischi per la sicurezza degli operatori sanitari nell'ambito dell'espletamento delle loro funzioni ed elaborare un *report* annuale sul tema; promuovere iniziative volte al contrasto e alla prevenzione degli episodi di

violenza a danno degli Operatori Sanitari, nonché alla riduzione di fattori di rischio presenti nei presidi sanitari; attivare campagne di comunicazione finalizzate all'informazione e alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul tema della sicurezza degli Operatori Sanitari.

CALDERONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDERONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo disegno di legge è condiviso totalmente dal partito che mi onoro di rappresentare, che è Forza Italia.

E' una buona legge, è una legge che quantomeno limiterà i gravi problemi che affliggono i presidi sanitari dei nostri giorni, soprattutto in ore notturne.

Forza Italia ha presentato un emendamento che è stato condiviso - e verrà distribuito da qui a qualche minuto - che prevede che la relazione, o meglio le informazioni raccolte dall'Osservatorio, normato da questo apparato normativo, vengano trasmesse, anche per effettuare un più corretto monitoraggio, al Prefetto, al Questore e a tutte le Autorità di polizia.

E questo è il contributo che ha voluto dare Forza Italia a questo disegno di legge che condividiamo totalmente e in maniera convinta voteremo.

AMATA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che questo disegno di legge sia, ad oggi, assolutamente necessario ed importante perché, negli ultimi anni, abbiamo visto fatti di cronaca e abbiamo assistito ad episodi veramente incresciosi che mettono, continuamente, a repentaglio la vita anche dei nostri Operatori Sanitari che operano nei territori, e dovrebbero operare nella migliore maniera possibile e, soprattutto, con la tranquillità e la serenità che il loro lavoro, ovviamente, dovrebbe prevedere.

Chiaramente, i vari presidi ospedalieri, le varie aziende ospedaliere, negli ultimi anni, hanno tentato di trovare delle soluzioni e, magari, qualche soluzione è stata adottata, però, sempre in maniera sporadica e magari soluzioni tampone.

Il pensare, quindi, che ci sia un Osservatorio presieduto, ovviamente, da persone del settore, che possa andare ad indicare un percorso unico, che proverrà chiaramente dagli indirizzi che arrivano dai territori perché il monitoraggio viene fatto sui territori e, quindi, tutte le situazioni che accadono sui territori verranno riportati a questo Osservatorio che potrà valutare le cause e, quindi, potrà a quel punto, questo Osservatorio, trovare - ripeto - una soluzione che sia unica e possa essere adottata per tutte le nostre Aziende e, quindi, dare quella soluzione e quella tranquillità a tutti gli Operatori Sanitari del settore che operano di giorno e di notte e devono dare un servizio e un contributo alla nostra comunità.

Ritengo, quindi, che l'iniziativa del collega De Domenico, che è stata condivisa immediatamente da tutta la Commissione 'salute, servizi sociali e sanitari', sia assolutamente da approvare.

CAPPELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, cittadini, abbiamo accolto con favore l'iniziativa legislativa proposta dal collega De Domenico su un tema che è assai delicato e che è quello, appunto, della sicurezza degli operatori sanitari.

Purtroppo, le cronache ci hanno consegnato, negli ultimi tempi, negli ultimi periodi, dei fatti assai gravi, oltre che spiacevoli. Gravi perché hanno visto messa a repentaglio l'incolumità dei nostri Operatori sanitari. Parlo di infermieri, parlo di medici, parlo di OSS. Spiacevoli perché è il segno di qualcosa che non dovrebbe accadere nei presidi sanitari. Qualcosa si è incrinato tra il paziente, tra colui che mette la propria vita nelle mani di un operatore sanitario, e l'operatore stesso, ed è una cosa che questo Parlamento non poteva né doveva sottovalutare, tanto è vero che l'iniziativa è legislativa e parlamentare.

Perché dico che questi fatti sono assai gravi e che, quindi, questo tipo di intervento è stato accolto con grande favore? Perché conciliare le esigenze che sono legate, e qua le norme sulla sicurezza sul lavoro, con quelle più strettamente di ordine pubblico è, certamente, una questione assai complicata, perché è ovvio che quando ci sono dei fatti di violenza, che di per sé costituiscono un reato, è chiaro che è una materia demandata alle autorità giudiziarie competenti. Ma rispetto a questo, che è un fatto, come dire, insuperabile, è ovvio che il Parlamento, che esercita una competenza, almeno per quanto concerne l'organizzazione dell'attività sanitaria sul proprio territorio, di tipo esclusivo, non poteva continuare a starsene con le mani in mano.

E' ovvio che se il sistema sanitario regionale continuerà ad erogare i propri servizi con quella lentezza elefantica, è ovvio che fino a quando questo Governo non deciderà di cambiare rotta su una concezione che, al momento, è esclusivamente "ospedalocentrica" e non verrà mutata in una condizione della sanità "cittadinocentrica" e non punterà a ciò che stiamo aspettando da anni, a una riforma della medicina del territorio, è chiaro che - il mio non è un auspicio, ovviamente - correremo sempre il rischio che la violenza sia dietro l'angolo. Perché quando ti ritrovi, purtroppo, e non certo per colpa degli operatori sanitari, ad attendere tantissimo tempo in pronto soccorso, o quando confini i medici delle guardie mediche in posti assolutamente angusti ed isolati e, quindi, li abbandoni a loro stessi, è chiaro che il cittadino, ahimè, e non è mai giustificabile la violenza, potrà - anche se, ripeto, non è un auspicio - agire e reagire in quel modo.

Allora, questo disegno di legge, signor Presidente, vuole essere, a mio avviso, un inizio per porre un problema, da un punto di vista legislativo e, soprattutto, una sollecitazione nei confronti del Governo regionale, per quanto concerne la sanità, a mettere subito mano a quella che è la riforma della medicina del territorio e a dare delle risposte molto più efficaci e tempestive rispetto alla domanda di sanità, che nella nostra Regione è tanta e che, purtroppo, ancora oggi, lascia molto a desiderare. Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE. Grazie. Buonasera, assessore Razza. Possiamo cominciare, a questo punto, le votazioni.

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.
Finalità

1. La presente legge stabilisce l'Istituzione di un Osservatorio Regionale sulla Sicurezza degli Operatori Sanitari, al fine di realizzare un monitoraggio costante dei livelli di sicurezza nei presidi sanitari di ogni ordine e grado, volto a preservare l'incolumità fisica degli operatori nell'esercizio delle loro funzioni».

Si passa all'emendamento 1.1, a firma della Commissione:

‘L'articolo 1 è sostituito dal seguente:

“Art. 1.

E' istituito, presso l'Assessorato regionale della salute, l'Osservatorio regionale sulla sicurezza degli Operatori Sanitari, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie previste a legislazione vigente, al fine di realizzare un monitoraggio costante dei livelli di sicurezza nei presidi di ogni ordine e grado, volto a preservare l'incolumità fisica degli operatori nell'esercizio delle loro funzioni".

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

L'articolo 1 risulta approvato nel testo della riscrittura.

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art.2
Composizione

1. L' Osservatorio Regionale sulla Sicurezza degli Operatori Sanitari (O.R.S.O.S) è composto dall'Assessore della Salute, dal Presidente della Commissione Salute, Servizi Sociali e Sanitari dell'ARS, dai Direttori Generali delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale ovvero dai Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione delle Aziende, dal Responsabile della Direzione Regionale dell'INAIL, dal Presidente Regionale dell'Ordine dei Medici, dal Presidente Regionale dell'Ordine degli Infermieri, dal Presidente dell'Ordine dei Farmacisti, dal Presidente dell'Ordine dei Veterinari».

Si passa all'emendamento 2.2, della Commissione:

“All'articolo 2 le parole ‘dal Presidente della Commissione salute, servizi sociali e sanitari dell'ARS’ sono soppresse.

All'articolo 4 le parole ‘e coordinato dal Presidente della Commissione salute, servizi sociali e sanitari’ sono soppresse”.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

RAZZA, *assessore per la salute*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 2.1, della Commissione:

“All'articolo 2 è aggiunto il seguente comma:

“2. Per la partecipazione all'Osservatorio non è prevista la corresponsione di alcun rimborso”.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

RAZZA, *assessore per la salute*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

(L'articolo 2, in assenza di osservazioni in contrario, è da intendersi tacitamente approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3
Funzioni

1. L'Osservatorio Regionale sulla Sicurezza degli Operatori Sanitari ha il compito di:

- a) monitorare i rischi per la sicurezza degli operatori sanitari nell'ambito dell'espletamento delle loro funzioni ed elaborare un report annuale sul tema.
- b) promuovere iniziative volte al contrasto e alla prevenzione degli episodi di violenza a danno degli Operatori Sanitari, nonché alla riduzione dei fattori di rischio presenti nei presidi sanitari.
- c) attivare campagne di comunicazione finalizzate all'informazione e alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul tema della sicurezza degli Operatori Sanitari».

Si passa all'emendamento 3.1, della Commissione:

“All'articolo 3 la lettera c) è sostituita dalla seguente:

- c) promuovere la diffusione di informazioni volte a sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della sicurezza degli operatori sanitari”.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

RAZZA, *assessore per la salute*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

L'articolo 3 è momentaneamente accantonato in attesa di un subemendamento.

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Art. 4.
Coordinamento

1. L'Osservatorio Regionale sulla Sicurezza degli Operatori Sanitari è presieduto dall'Assessore della Salute e coordinato dal Presidente della Commissione Salute, Servizi Sociali e Sanitari. Si riunisce con frequenza trimestrale, anche facendo ricorso a modalità di collegamento via web».

All'articolo 4 non sono stati presentati emendamenti. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Art. 5
Norma Finanziaria

1. Dalla attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio della Regione».

Comunico che è stato presentato l'emendamento 5.1, della Commissione:

“L'articolo 5 è soppresso”.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

RAZZA, *assessore per la salute*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Quindi, è approvata la soppressione dell'articolo 5.

Si riprende l'esame dell'articolo 3, in precedenza accantonato.

Comunico che è stato presentato l'emendamento 3.2, a firma della Commissione:

“Dopo la lettera () aggiungere la seguente lettera:

d) trasmettere ai prefetti, ai questori ed ai competenti Uffici delle Forze dell'ordine una relazione annuale sugli esiti del monitoraggio espletato”.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

DE DOMENICO, *relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

RAZZA, *assessore per la salute*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 3, così come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 6. Ne do lettura:

«Art. 6
Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.
 2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».
- Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Istituzione di un Osservatorio Regionale sulla Sicurezza degli Operatori Sanitari» (n. 457/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Istituzione di un Osservatorio Regionale sulla Sicurezza degli Operatori Sanitari» (n. 457/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Amata, Aricò, Assenza, Barbagallo, Bulla, Calderone, Campo, Cannata, Cappello, Ciancio, Compagnone, Cracolici, D'Agostino, De Domenico, De Luca, Di Caro, Di Mauro, Di Paola, Fava, Figuccia, Gallo, Galluzzo, Gennuso, Genovese, Gucciardi, Lentini, Lo Curto, Lo Giudice, Lupo, Mancuso, Mangiacavallo, Miccichè, Pagana, Palmeri, Papale, Pasqua, Ragusa, Rizzotto, Savarino, Savona, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tamajo, Trizzino, Zafarana, Zitelli, Zito.

Sono in congedo: Arancio, Caronia.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	53
Votanti	48
Maggioranza	25
Favorevoli	48
Contrari	0
Astenuti	0

(L'Assemblea approva)

CATANZARO. Dichiaro che il mio voto è stato a favore.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge «Riordino del settore dell'assistenza nelle aree pediatriche» (n. 503/A)

PRESIDENTE. Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge «Riordino del settore dell'assistenza nelle aree pediatriche» (n. 503/A), posto al numero 5).

La Commissione è già insediata.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole De Domenico, per svolgere la relazione.

DE DOMENICO, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il presente disegno di legge ha l'obiettivo di riordinare su basi più adeguate il settore dell'assistenza pediatrica delle Aziende Ospedaliere, delle Aziende Ospedaliere universitarie e dei Presidi ospedalieri della Regione, attraverso l'impiego della figura del collaboratore professionale sanitario infermiere pediatrico. Questa figura si qualifica quale specializzazione aggiuntiva della professione infermieristica e fa riferimento ad una disciplina assistenziale che evidenzia una propria specificità scientifica.

L'ordinamento italiano, con la Legge n. 1098 del 1940, ha definito l'esistenza di due diverse professionalità, prevedendo la figura della vigilatrice d'infanzia accanto a quella di infermiere professionale.

Tale legge, tuttora vigente e la cui efficacia è estesa all'infermiere pediatrico, ha stabilito l'equipollenza del titolo di vigilatrice d'infanzia alla figura professionale dell'infermiere pediatrico e stabilisce, al primo comma dell'articolo 9, che "Il possesso del diploma di Stato di vigilatrice dell'infanzia costituisce titolo di preferenza per l'assegnazione a posti di servizio di assistenza all'infanzia presso asili nido, brefotrofi, ospedali, o reparti ospedalieri infantili e presso ogni altra istituzione di assistenza all'infanzia".

Appare, quindi, evidente la necessità di impiegare la figura professionale dell'infermiere pediatrico nelle aree pediatriche delle Aziende ospedaliere, delle Aziende ospedaliere universitarie e dei Presidi ospedalieri della Regione, al fine di assicurare un ottimale livello di assistenza.

Questo disegno di legge mira, pertanto, a contemperare l'esigenza di garantire la migliore assistenza possibile ai soggetti in età pediatrica, la cui tutela rappresenta una delle massime priorità per il sistema sanitario, con l'opportunità di offrire un adeguato sbocco di esercizio della professione, per quelle figure formatesi attraverso uno specifico percorso di studi previsto dall'ordinamento universitario.

In Sicilia, abbiamo oltre settecento laureati infermieri pediatrici che sono costretti ad emigrare al nord Italia per trovare lavoro, perché si privilegia la figura dell'infermiere generico anche negli ospedali che hanno una forte caratterizzazione di posti pediatrici. Quindi, con il disegno di legge stabiliamo che ci sia un'equa distribuzione nel reclutamento dei posti d'infermiere pediatrico proporzionalmente al numero di ricoveri in età pediatrica rispetto al totale dei ricoveri.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, premesso che sono favorevole a questo disegno di legge, mi pongo, però, un quesito e lo pongo al relatore. Ma una legge che disciplina l'organizzazione del servizio, nel settore pediatrico, può omettere il fatto che questa norma si applica anche alle strutture accreditate del sistema pubblico regionale? Perché, qui, rischiamo di fare una disciplina differenziata tra le strutture pubbliche e quelle in regime di accreditamento, che è un principio che fa venire meno il principio della generalità.

Secondo me, quindi, e chiedo al relatore di predisporre un subemendamento, di estendere...

Poi, credo che, in Sicilia, forse, c'è una sola, c'è solo una struttura pediatrica accreditata, se non ricordo male, ma è giusto che anche quella abbia gli stessi requisiti del pubblico, cioè l'infermiere pediatrico. Se non ricordo male c'è il Bambin Gesù, ma adesso non vorrei sbagliare.

PRESIDENTE. Scusate, possiamo sentire quello che vi state comunicando? Onorevole Cracolici, se parla da lì, così capiamo tutti, altrimenti, non so se andare avanti o fermarmi. Ho capito. Lui chiede di estenderlo, però, vorremo capire se formalizzare questa richiesta o meno.

GUCCIARDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUCCIARDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che le perplessità che mi è sembrato di percepire nell'assessore, possano essere superate aggiungendo, negli *standard* per il personale che riguardano l'accreditamento, anche gli infermieri pediatrici o tutti i requisiti che riguardano la riorganizzazione delle aree pediatriche.

Assessore e Commissione, credo che in maniera abbastanza semplice può essere risolto il problema in maniera tale da aumentare anche il livello di assistenza sanitaria nelle strutture private.

RAZZA, *assessore per la salute*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAZZA, *assessore per la Salute*. Signor Presidente, onorevoli deputati, nel senso che diceva prima l'onorevole Gucciardi, se la Commissione lo ritiene, si può immaginare un emendamento all'articolo 3 in cui il riferimento alle strutture accreditate, però, sia non alle ipotesi concorsuali che, ovviamente, non possono riguardare in un'ipotesi di riserva di posti per la categoria le strutture private, semmai per una rivalutazione, nell'ambito dei requisiti di accreditamento di quelle strutture che, nell'ambito del loro accreditamento, dovessero avere delle pediatrie. Allora, in questo caso, avrebbe un senso.

PRESIDENTE. Mi sembra, sinceramente, corretta questa valutazione. Per cui, se preparate l'emendamento, noi intanto andiamo avanti, poi arrivati all'articolo 3 ci fermiamo.

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1
Finalità

1. La presente legge stabilisce il riordino del settore dell'assistenza nelle aree pediatriche delle Aziende Ospedaliere, delle Aziende Ospedaliere Universitarie e dei Presidi Ospedalieri della Regione, attraverso l'impiego della figura del Collaboratore Professionale Sanitario Infermiere Pediatrico, istituita dal Decreto Ministeriale n. 70/1997».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2
Obiettivi

Le dotazioni organiche relative alle aree pediatriche delle Aziende Ospedaliere, delle Aziende Ospedaliere Universitarie e dei Presidi Ospedalieri della Regione, devono prevedere prioritariamente l'impiego di infermieri pediatrici».

Comunico che è stato presentato l'emendamento 2.1, della Commissione:

“All'articolo 2, dopo le parole ‘infermieri pediatrici’ sono aggiunte le seguenti parole ‘senza nuovi o maggiori oneri a carico dei medesimi enti’”.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

RAZZA, *assessore per la salute*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 2, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3
Attuazione

1. Al fine di una compiuta attuazione dell'Art. 2, le procedure concorsuali per le figure professionali degli infermieri devono prevedere una quota di infermieri pediatrici proporzionale al rapporto tra i ricoveri di soggetti in età pediatrica e i ricoveri complessivi, calcolato sulla media dei due anni precedenti al bando».

L'articolo 3 è momentaneamente accantonato.

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Art. 4
Norma finanziaria

1. La presente legge non comporta alcun onere finanziario a carico della Regione Sicilia, non sussistendo alcun aumento del numero totale, ma solo uno sdoppiamento delle due figure professionali in questione, i cui oneri economici sono uguali».

Comunico che è stato presentato l'emendamento 4.1, soppressivo dell'intero articolo 4:

“L'art. 4 è soppresso”.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pertanto, l'articolo 4 è soppresso.

Onorevoli colleghi, sospendo per cinque minuti la seduta, in attesa che venga predisposto l'emendamento all'articolo 3. La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 16.44, è ripresa alle ore 16.53)

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo, per la seduta odierna, l'onorevole Galvagno.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge n. 503/A. “Riordino del settore dell’assistenza nelle aree pediatriche”

PRESIDENTE. Si riprende l’esame dell’articolo 3, precedentemente accantonato. Comunico è stato presentato l'emendamento 3.1, a firma del Governo:

“All’art. 3, c. 2

‘Ai medesimi obiettivi si uniformano i requisiti per l’accreditamento delle strutture convenzionate autorizzate come punti di erogazione pediatriche’”.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

(L’articolo 3 nel testo risultante, in assenza di osservazioni in contrario, è da intendersi tacitamente approvato)

(E' approvato)

Si passa all’articolo 5. Ne do lettura:

«Art. 5
Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.
2. E’ fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge “Riordino del settore dell’assistenza nelle aree pediatriche” (n. 503/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 503/A “Riordino del settore dell’assistenza nelle aree pediatriche”.

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota si preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Amata, Aricò, Barbagallo, Bulla, Cafeo, Calderone, Campo, Cannata, Cappello, Catanzaro, Ciancio, Compagnone, Cordaro, Cracolici, D'Agostino, De Domenico, De Luca, Di Caro, Di Mauro, Di Paola, Fava, Gallo, Gennuso, Genovese, Gucciardi, Lagalla, Lentini, Lo Curto, Lo Giudice, Lupo, Mancuso, Mangiacavallo, Miccichè, Papale, Pasqua, Pullara, Savona, Siragusa, Tamajo, Trizzino, Turano, Zafarana, Zitelli, Zito.

Sono in congedo: Arancio, Caronia.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

Presenti	56
Votanti	44
Maggioranza	23
Favorevoli	44
Contrari	0
Astenuti	0

(L'Assemblea approva)

PRESIDENTE, Onorevole De Domenico, è contento, spero. In mezz'ora, abbiamo approvato due sue leggi. Intanto, incardiniamo il disegno di legge sulla Formazione (n. 506-128/A) e diamo tempo fino a venerdì, alle ore 18.00, per la presentazione degli emendamenti.

(Non sorgendo osservazioni, si procede nel senso indicato dal Presidente sulla base del deliberato della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari in precedenza comunicato)

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

ZAFARANA. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAFARANA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, colgo l'occasione della presenza, oggi, in Aula dell'Assessore Razza per richiamare la sua attenzione su qualcosa che è avvenuto.

Nella GURS n. 50 dell'8 novembre 2019 è stato pubblicato il nuovo tavolo per la promozione della nutrizione del bambino dalla nascita e anche per i primi mesi di vita.

Ora, il tema qual è? Come vedete, non ho usato la parola "allattamento" perché, praticamente, è stata già questa espunta dal titolo del decreto; ma fosse soltanto questo.

Purtroppo, mi riferiscono gli stakeholders, che sono, quindi, le associazioni di mutuo aiuto tra mamme, ma anche l'UNICEF, ma anche l'Istituto superiore di Sanità sono stati - mi dicono, e si può leggere dal testo - esclusi dal tavolo di cui precedentemente facevano parte, nel precedente decreto che, invece, aveva avuto più cure, più attenzione nell'inclusione di questi portatori di interessi.

La cosa è a suo dire, diciamo così, si parla e si dice tanto che a livello sanitario si vuole dare sostegno a questa pratica, una pratica che, dobbiamo sapere, in Sicilia, copre l'11 per cento delle madri che hanno appena avuto un bambino entro il quinto mese dalla nascita. Quindi, si può dire che, oggi, in Sicilia, l'allattamento al seno, praticamente, non è sostenuto, incentivato, non c'è

informazione adeguata, non c'è informazione adeguata nei corsi pre-natali che si fanno per carità, ma anche questi la sanità dovrebbe sostenerli ancor di più.

Io ci sono passata in quanto, appunto, anch'io ho fatto il corso pre-natale e non vi dico, appunto, come mi hanno informata e come mi hanno condotta a questa pratica che, invece, avevo sviluppato personalmente per informazioni personali, ma non possiamo lasciare tutto alla aleatorietà.

Pertanto, questo è un tema importante, assessore, non perché siamo attaccati ad un'immagine, diciamo così, quasi da anni '30 della donna. No, ci sono dati importanti che ci dicono che, oggi, l'allattamento al seno prolungato favorisce le condizioni di vita del bambino e dell'adulto e, quindi, in prospettiva, è un costo inferiore sul Sistema sanitario regionale.

Sappiamo che esiste anche in termini di risparmio per le famiglie; le famiglie di tutti gli strati sociali, che spendono tantissimo in acque per l'allattamento - non si capisce perché dovrebbero essere migliori - per sciogliere le formule del latte artificiale, che spendono tantissimo in latte artificiale comprato anche quando non ce ne sarebbe bisogno, che va a gravare sui costi.

Vi dico che una confezione da 500 grammi di formula viene a costare 20 euro e più - e questo è soltanto un esempio -, invece ricerche e studi - che posso, chiaramente, produrre anche a chi me ne chiederà - recentemente fatti in Inghilterra dimostrano che questo, innanzitutto, è un costo.

L'allattamento al seno prolungato, laddove è potenziato e promosso a livello conoscitivo nelle nostre strutture ospedaliere, è un costo inferiore per le famiglie e, soprattutto, anche un costo di ecologia inferiore perché non ci saranno imballaggi, chiaramente una diminuzione degli imballaggi.

Vi dico anche che, purtroppo, continuano negli ospedali la pratica che non è consentita dalla normativa nazionale in materia della prescrizione di formula alle dimissioni.

Assessore, è un tema fondamentale la mancata presenza e coinvolgimento nella nuova stesura di questo decreto delle associazioni di mutuo-aiuto dell'UNICEF, la cui partecipazione viene individuata come eventuale - questo, per quanto mi riguarda, è gravissimo - e dell'Istituto Superiore di Sanità. L'esclusione di questi soggetti mette a repentaglio, secondo me, un buon lavoro da parte di questo tavolo tecnico.

Pertanto, le chiederei di voler ripensare l'atto e di volerlo, eventualmente, integrare con questi soggetti.

Assessore, visto che mia figlia è solo al secondo mese di allattamento, mi preme la sua risposta sull'argomento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire l'assessore Razza.

RAZZA, *assessore per la salute*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intanto, ringrazio l'onorevole Zafarana per la segnalazione. Da parte nostra sul tema dell'allattamento al seno il Governo ha anche promosso una campagna di comunicazione, lo scorso anno, per significare, come il tema sia per noi, non soltanto di stringente attualità, ma come abbia anche un valore primario.

Personalmente, mi farò carico di integrare questo carico di lavoro e chiunque, a maggior ragione le associazioni che si occupano, come *stake-holders* di questo settore saranno come sempre bene accette, anche perché quella campagna di comunicazione, che aveva significato l'impegno del Governo della Regione sul tema dell'allattamento, è stata anche fortemente apprezzata, condivisa dall'Istituto Superiore di Sanità, che l'ha fatta propria.

DI MAURO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà,

DI MAURO, Signor Presidente, onorevoli colleghi, apprendiamo dalla stampa che giovedì si riunirà il Consiglio dei Ministri per assumere alcune decisioni importanti per quanto riguarda i danni che, in questi giorni, si sono verificati in diverse città d'Italia.

La stampa nazionale e anche gli organi di informazione e TV, soprattutto nazionali, hanno dato grande risalto ad una serie di luoghi del centro-nord - mi riferisco, ovviamente, a Venezia, Pisa, Cesena ed altre realtà - in cui ci sono danni, ovviamente ingenti e straordinari, tali da determinare l'abbandono di tante famiglie delle proprie abitazioni, dimenticando, ovviamente, ciò che è successo in Sicilia.

Lo dico perché non è possibile che ci sia una disattenzione così evidente da parte di organi di stampa nazionale e credo che sia quanto meno necessario che il Governo si attivi per rappresentare, in sede di Governo nazionale, l'esigenza di interventi straordinari a favore della Sicilia, in particolar modo lo dico per la zona di Agrigento, Cannatello, Villaggio Mosè, per la zona di Licata, della fascia costiera, perché lì c'è una situazione veramente al limite, che ha già determinato l'abbandono di una serie di abitazioni e dietro la protezione civile siciliana e della protezione civile nazionale, però, credo che ci sia il rischio che tutto venga assorbito dalla questione politica che, oggi, in questo momento, è Venezia.

Credo, essendo presente il Governo, mi riferisco all'assessore Razza e all'assessore Cordaro, che ci debba essere una mobilitazione nei confronti del Governo nazionale perché anche queste realtà vengano ad essere inserite. Qualora, infatti, qualora dovessero restare fuori da un intervento straordinario dello Stato, ai sensi del decreto legislativo n. 1 del 2018, che prevede l'individuazione del territorio, un lasso di tempo ristretto entro il quale fare interventi e le somme a carico del Governo nazionale...

Se non facciamo questo entro il Consiglio dei Ministri, credo che mancheremmo una grande occasione, che è quella di dare una risposta a questi territori.

Vorrei che anche lei, Presidente dell'Assemblea, nella sua qualità, si attivasse perché il Governo nazionale possa comprendere le esigenze dei territori siciliani e le esigenze dei territori della fascia costiera, che sono stati, a tal proposito, danneggiati, non solo in strutture balneari ma anche in strutture che sono, praticamente, abitate da intere famiglie.

GUCCIARDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Successivamente, se non ci sono altri interventi, chiudiamo la seduta per riprenderla domani pomeriggio, alle ore 16.00, con al primo punto all'ordine del giorno la legge sulle *lobbying*.

GUCCIARDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è ovvio che esprimo soddisfazione sul tentativo di spingere ulteriormente il tema dell'allattamento al seno, che riguarda, ovviamente, la qualità della vita del cittadino nei suoi primi giorni e nei suoi primi mesi, anni di vita.

Assessore, però, volevo ricordare - e lei, ovviamente, ne è a conoscenza - che, nel 2017, l'Assessore pro-tempore aveva già adottato le linee guida per l'allattamento al seno, tra i primi in Italia. Rilanciare, quindi, esattamente questo tema credo ponga la Sicilia in una posizione assolutamente all'avanguardia su questo tema, sapendo quali sono i vantaggi per l'adulto che, nella prima infanzia, cioè da nascituro, ha avuto la possibilità di essere allattato al seno.

E voglio ricordare che in quelle linee guida è previsto, addirittura, un periodo che va fino ai tre anni e, quindi, sono previsti dei metodi che consentono una serie di vantaggi per la salute del bambino, non soltanto nel momento della nascita e per i primi mesi dopo la nascita, come in maniera errata molti ritengono, ma addirittura nei primi anni di vita.

Spingere, quindi, su questo tema, come ha ribadito l'assessore Razza e come la collega Zafarana ha auspicato, è semplicemente riproporre e dare forza ad un decreto che è stato adottato responsabilmente, qualche anno fa, su questo tema così importante per la salute dei cittadini.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, nel comunicare che domani, mercoledì 20 novembre 2019, a mezzogiorno, è convocata la Commissione verifica dei poteri, credo che domani saremo nelle

condizioni di ufficializzare l'ingresso del nuovo deputato in Assemblea al posto dell'onorevole Cancelleri.

Sull'ordine dei lavori

FOTI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Avevamo già chiuso, onorevole Foti. E' così urgente? Se è urgente, all'onorevole Foti non si può dire di no. Ha facoltà di parlare.

FOTI. Signor Presidente, grazie per avermi dato la parola.

Lei, la scorsa settimana, mi ha detto che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari avrebbe stabilito se, come e quando occuparsi della riforma delle IPAB, o chiamare l'assessore o fare qualsiasi cosa che fosse nelle sue facoltà.

Mi è sembrato di capire, dal resoconto della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, che lei ha dato, all'inizio della seduta, che non se ne sia parlato e che sia sfuggito all'onorevolissima Conferenza.

Bene, la invito a convocarla, a stabilire qualcosa, oltretutto ricordandole che, nella precedente Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari già si era trattato di questo argomento e lei aveva assunto, già allora, l'impegno di una trattazione nei limiti delle sue facoltà di sollecitare affinché tale argomento fosse trattato.

Bene, lo voglio ricordare a lei, al Governo e all'Aula che, mentre noi si discute, ci sono delle persone che non ricevono stipendio, che non hanno certezza sulla loro posizione pensionistica, che si attendevano dal precedente e da questo Governo, e credo da tutte le componenti di questo Parlamento, delle risposte.

Se le attendevano perché, durante le campagne elettorali di tutte le compagini, ma anche dell'onorevole Presidente Musumeci, vi era stato l'impegno di attuare la normativa o, comunque, porre rimedio.

Ogni giorno, ogni settimana, ogni mese che decidiamo di non decidere, la situazione si aggrava e, dietro questi miei interventi, ci sono persone, ovviamente, che provengono da tutte le province, da tantissime città... non c'è alcun campanilismo di sorta in questo mio appello, che reitero nuovamente a lei, come Presidente, affinché la mozione d'ordine trattata nel luglio del 2018 porti a qualsivoglia forma di risultato.

PRESIDENTE. Onorevole Foti, la legge è in II Commissione per il riordino, per cui immagino sia abbastanza veloce.

Chiedo all'onorevole Cappello, in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, di sollevare l'argomento, perché io posso anche dimenticare qualcosa.

Le chiedo, comunque, scusa.

FOTI. Doveva inserirla all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Posso inserirla all'ordine del giorno quando è pronta per l'Aula. Non posso prendere leggi e inserirle all'ordine del giorno.

Ora me lo sta dicendo nuovamente e, contestualmente, chiedo all'onorevole Cappello, alla prossima Conferenza, di rivederlo e inserirlo, immediatamente dopo, all'ordine del giorno.

Ordini del giorno

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, è stato presentato un ordine del giorno, che è, adesso, in distribuzione. Vorrei dirvi che, per Regolamento, bisognerebbe votare gli ordini del giorno che hanno attinenza alla discussione che si è svolta, oggi, in Aula, e questo ordine del giorno non c'entra con quanto trattato oggi. Tuttavia, avendo ad oggetto la senatrice Segre, mi sembra utile e corretto trattarlo ed approvarlo velocemente.

Onorevole Sunseri, non mi pare ci siano altri ordini del giorno.

SUNSERI. Signor Presidente, ne abbiamo presentato un altro.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, è in fase di distribuzione un altro ordine del giorno, il n. 161, a firma degli onorevoli Sunseri ed altri.

E' necessaria la presenza di un membro del Governo per dare il parere sugli ordini del giorno, altrimenti, non posso metterli in votazione.

Bene, è presente in Aula l'onorevole Cordaro.

Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Lupo ed altri l'ordine del giorno n. 162 "Solidarietà alla senatrice Liliana Segre per i continui attacchi e le minacce subite per il suo impegno sociale e per il suo ruolo fondamentale nella preservazione della memoria dell'olocausto di Auschwitz e istituzione dell'"Osservatorio regionale per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza".

Ne do lettura:

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,

PREMESSO che:

la senatrice Liliana Segre, testimone della Shoah, sopravvissuta ai campi di sterminio, da sempre impegnata a ricordare e a tramandare la memoria dell'Olocausto di Auschwitz, da qualche tempo viene seguita passo passo da una scorta impostale dal Ministero dell'interno a seguito di minacce ed insulti provenienti dal clima di odio che si è alimentato su di lei;

la consapevolezza storica costituisce il migliore antidoto contro il dilagare preoccupante di forme di intolleranza e di odio fomentate anche attraverso la diffusione on line;

Liliana Segre rappresenta con la sua storia e il suo agire un simbolo per l'intera Nazione, tanto da essere stata nominata senatrice a vita dal Presidente della Repubblica 'per avere illustrato la Patria con altissimi meriti nel campo sociale';

ATTESO che:

il Consiglio d'Europa ha recentemente istituito la 'No hate parliamentary alliance', con lo scopo di prevenire e contrastare l'incitamento all'odio;

di questa rete fanno parte parlamentari di tutti i Paesi che intendono impegnarsi a livello nazionale e internazionale contro l'odio in tutte le sue forme e in particolare contro l'"hate speech", un fenomeno in crescita con il quale si indicano, in base alla Raccomandazione n. (97) 20 del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa del 30 ottobre 1997, 'tutte le forme di incitamento o giustificazione dell'odio razziale, xenofobia, antisemitismo, antislamismo, antigitanismo, discriminazione verso minoranze e immigrati sorrette da etnocentrismo o nazionalismo aggressivo';

da anni la comunità internazionale è impegnata nella ricerca di strategie di contenimento e di contrasto a questo fenomeno che, purtroppo, avanza;

L'Italia nel 2014 ha lanciato la campagna nazionale 'No hate speech', con la messa in onda, anche sulle reti Rai, di spot televisivi e radiofonici che si inseriscono all'interno dell'omonimo progetto internazionale, promosso dal Consiglio d'Europa come forma di tutela dei diritti umani di fronte a fenomeni di odio e di intolleranza espressi attraverso il web;

CONSIDERATO che:

oggi assistiamo ad una crescente spirale dei suddetti fenomeni, che pervadono la scena pubblica non solo con atti di esplicito odio contro singole persone o intere comunità, ma anche attraverso una capillare diffusione attraverso il web e i nuovi mezzi di comunicazione che assumono sempre di più la forma di un incitamento all'odio, soprattutto verso le minoranze;

il prossimo 10 dicembre a Milano, in occasione del 71° anniversario della Dichiarazione dei diritti umani, si svolgerà una grande manifestazione antirazzismo organizzata dalla 'Rete dei comuni per la memoria contro l'odio e il razzismo' per dare un segnale di solidarietà e vicinanza a Liliana Segre,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a promuovere nuove azioni di sensibilizzazione culturale e civica contro il razzismo e l'istigazione all'odio in solidarietà alla senatrice Liliana Segre per i continui attacchi e le minacce subite per il suo impegno sociale e per il ruolo fondamentale che la sua presenza ha nella preservazione della memoria dell'Olocausto di Auschwitz in contrasto alle pericolose derive antidemocratiche che riemergono nel nostro tempo;

ad istituire un 'Osservatorio regionale per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza', che operi in collaborazione con la 'Commissione Segre' di recente istituzione al Senato della Repubblica e con i similari organismi di altre Regioni, con il compito, in particolare, di:

a) osservazione, studio e controllo sui fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza nei confronti di singoli o comunità basati su alcune caratteristiche, come l'etnia, la religione, la provenienza, l'orientamento sessuale, l'identità di genere o altre particolari condizioni fisiche o psichiche;

b) segnalare agli organi di stampa e ai gestori dei siti internet i casi dei suddetti fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo, istigazione all'odio e alla violenza, richiedendo la rimozione dal web dei relativi contenuti ovvero la loro deindicizzazione dai motori di ricerca;

c) controllare e indirizzare la concreta attuazione delle convenzioni e degli accordi sovranazionali e internazionali e della legislazione nazionale relativi ai fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e di istigazione all'odio e alla violenza, nelle loro diverse manifestazioni di tipo razziale, etnico-nazionale, religioso, politico e sessuale;

d) stimolare l'elaborazione di disegni di legge e di ogni altra iniziativa finalizzata a contenere l'avanzamento di derive antidemocratiche della nostra società;

a dare piena attuazione alla legge regionale n.11 del 2019 'Cultura della pace in Sicilia'».

Assessore Cordaro, deve dare o meno l'approvazione a questi due ordini del giorno, altrimenti, si accettano come raccomandazione.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, chiedo il tempo per leggerlo perché sono certo essere a favore della senatrice Segre.

PRESIDENTE. Certo che le do il tempo per leggere, così evito di sospendere l'Aula.

Onorevole Lupo, vorrei suggerirle che al punto d) l'osservatorio non può proporre disegni di legge, per cui possiamo stimolare. Le consiglierei di cassare la parola 'proporre'.

Comunico che l'onorevole Palmeri ha chiesto di aggiungere la propria firma all'ordine del giorno n. 162.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'ordine del giorno, ovviamente, esprime solidarietà alla senatrice Segre.

Per quanto riguarda la parte che impegna il Governo - mi riferisco, in questo momento, all'assessore Cordaro, in realtà, tutto quello che precede è, sostanzialmente, contenuto nella legge n. 11 del 2019, che questo Parlamento ha votato all'unanimità, che è la legge "Cultura della Pace in Sicilia".

Laddove vi fosse, quindi, qualcosa in contrasto con la legge, può anche essere eliminato, limato, perché sostanzialmente l'ordine del giorno conclude che "impegna il Governo a dare piena attuazione alla legge n. 11 del 2019 "Cultura della Pace in Sicilia", essendo già, peraltro, dovuto, quindi, poco aggiunge, oltre alla solidarietà espressa alla senatrice Segre, nei contenuti già approvati dalla legge.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, su un tema così importante non potevo esprimere il parere, a nome del Governo, senza prima leggere compiutamente l'ordine del giorno. Avendolo letto, do il parere favorevole del Governo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno n. 162. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'ordine del giorno n. 161 "Revoca della delibera di Giunta regionale n. 389 del 1° novembre 2019 concernente il "Patto per il Sud"", degli onorevoli Sunseri ed altri.

Onorevole Sunseri, nei termini e con la velocità dell'onorevole Lupo, se lei lo spiega al volo, così facilitiamo il lavoro, però nei trenta secondi che ha utilizzato l'onorevole Lupo.

SUNSERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non aggiungo nulla di particolare perché si tratta dell'ordine del giorno che lei ci ha consigliato di presentare, nella precedente seduta d'Aula, in cui dichiaravamo il fatto che la Giunta ha disatteso una norma, che tra l'altro era stata proposta anche

dal Governo regionale, che prevedeva il passaggio di tutte le riprogrammazioni dalla Commissione Bilancio, previo parere della Commissione Bilancio, e successivamente viene deliberata dalla Giunta.

Questo passaggio non è avvenuto. In Commissione Bilancio ci siamo, più volte, confrontati su quella che è una legge di questa Regione, non è una volontà dell'opposizione o meno, che quindi non va disattesa e abbiamo la necessità che questa delibera passi prima dalla Commissione Bilancio e successivamente venga deliberata dalla Giunta, entro il termine dei venti giorni, così come previsto dalla norma.

PRESIDENTE. Onorevole Sunseri, sull'argomento sono il primo che già ha fatto presente al Governo che la delibera doveva essere portata all'attenzione della Commissione Bilancio. Immagino che, oggi, il Governo non possa revocare una delibera che è stata già fatta e che è andata avanti.

SUNSERI. E' illegittima.

PRESIDENTE. Quello che suggerisco è invitare il Governo, avendo fatto questa piccola mancanza, da domani, che non la possa fare più, cioè che tutte le delibere che riguardano le programmazioni devono, quanto meno, essere portate a conoscenza della Commissione.

SUNSERI. Non è una piccola mancanza. Signor Presidente, lei ha ragione, però, per due motivi sbaglia, in questo caso. Uno: la Commissione Bilancio ha già fatto una risoluzione, mesi addietro, denunciando il *bypass* totale che la Giunta di questo Governo intende fare continuamente nei confronti della Commissione Bilancio.

La Commissione Bilancio è stata depauperata di un diritto che le spetta per legge. Non stiamo parlando di una possibilità che la Giunta può concedere alla Commissione Bilancio. Per legge la Giunta deve far passare dalla Commissione Bilancio la proposta di delibera. Non stiamo chiedendo chissà che cosa.

Secondo: chiediamo la revoca della delibera non perché ci siamo svegliati ma perché la delibera è illegittima. Ma se l'assessore si intestardisce sul fatto di dire che non lo è, chiameremo e convocheremo i sindaci, come già abbiamo fatto, e faremo presentare ricorso al TAR nei confronti della Regione che ha adottato una delibera illegittima. Ma è talmente palese l'illegittimità della delibera che non capisco questa testardaggine del Governo nel portarla avanti. Tra l'altro, non parliamo di spiccioli, mi perdoni, signor Presidente, ma parliamo di 50 milioni di euro alle due aree di crisi complessa di questa Regione.

PRESIDENTE. Allora, mi permetto... perché è difficile che il Parlamento possa pretendere la revoca della delibera, ma siccome l'illegittimità della delibera è oggettiva - è inutile che stiamo a discutere, lo abbiamo detto più volte - perché doveva essere approvata dalla Commissione, direi una cosa, se voi siete d'accordo: correggiamo questo, dicendo che il Governo si impegna a rivedere, o quantomeno a valutare, la possibilità di revocare questa delibera. Nel caso in cui il Governo decidesse di non farlo, poi il Parlamento farà le sue valutazioni successive.

Assessore, però, non c'è dubbio che la delibera non era il massimo della legittimità, quindi, sarebbe corretto rivederla.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, una delibera o è legittima o è illegittima. Il massimo della legittimità e il minimo della legittimità, come

lei sa meglio di me, non fanno parte di nessuna categoria giuridica. E, però, allo stato, considerato che l'onorevole Sunseri deve ancora comprendere appieno lo stile istituzionale, e che, prima che mi esprimessi, ha già detto che il Governo si era intestardito, per la forma in cui è stata posta la questione, dichiaro parere contrario, dopodiché, mi occuperò di approfondire l'argomento e l'Assemblea, così come merita, per ragioni istituzionali, oltre che per ragioni d'*intus*, comprenderà come stanno le cose.

PRESIDENTE. Grazie, assessore. Credo che, per il bene dei rapporti tra Parlamento e Governo, che deve rimanere assolutamente perfetto, in questo momento, aggiornerei quest'ordine del giorno.

Invito, però, l'assessore, in maniera seria, a valutare questa possibilità, perché non posso escludere che i Gruppi parlamentari, già nell'Aula di domani, possano ripresentare un ordine del giorno in questo senso. E, quindi, lei ha ragione: è bene valutare prima l'intenzione del Governo.

E' ovvio che l'assessore per l'economia non potrà venire subito, ma noi siamo certi della sua precisione nella consegna all'assessore per l'economia del problema che abbiamo e, quindi, ripeto, non posso escludere, perché non mi posso permettere di farlo, che già, da domani, i Presidenti dei Gruppi parlamentari ripresentino un ordine del giorno in tal senso e, per evitare di fare danno, risolviamo il problema prima, che è meglio. Aspettiamo, quindi, che domani l'assessore per l'economia ci faccia sapere qualcosa.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 20 novembre 2019, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) "Disposizioni per la rideterminazione degli assegni vitalizi" (n. 622-564-624-629/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Pellegrino

- 2) "Riforma degli ambiti territoriali ottimali e nuove disposizioni per la gestione integrata dei rifiuti" (nn. 290-49-76-179-267/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Savarino

- 3) "Istituzione del sistema regionale della formazione professionale" (n. 506-128/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Galluzzo

- 4) "Disposizioni in materia di lobbying presso i decisori pubblici" (n. 343/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Mangiacavallo

- 5) "Norme relative al funzionamento della forma di Governo regionale, alla nomina ed alla revoca degli assessori, alla conclusione anticipata della legislatura, in attuazione degli articoli 9, 10, 41 bis e 8 bis dello Statuto della Regione." (n. 66-143/A)

Relatore: on. Amata

La seduta è tolta alle ore 17.22

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A**Annuncio di risposte scritte ad interrogazioni (*)**

- Risposte scritte pervenute alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica

N. 349 - Ispezione in ordine a presunte irregolarità amministrative riscontrate presso il Comune di Melilli (SR).

Firmatari: Pasqua Giorgio; Campo Stefania; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Pagana Elena; Palmeri Valentina; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Sunseri Luigi; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

- *Con nota prot. n. 50468/IN.17 del 5 ottobre 2018 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali. - La firma dell'on. Cancelleri è decaduta a seguito della prese d'atto, da parte dell'Assemblea dalle sue dimissioni dalla carica di deputato regionale. (v. seduta n. 138 del 17 settembre 2019).*

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

l'art. 147 bis nel decreto legislativo 267/2000, disciplinando così il regime dei periodici controlli successivi, improntati sui principi generali di revisione aziendale, sulla regolarità amministrativa e contabile delle determinazioni di impegno di spesa, gli atti di accertamento di entrata, gli atti di liquidazione della spesa, i contratti e gli altri atti amministrativi, scelti secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento;

il Consiglio Comunale di Melilli (SR), con propria delibera n. 82/2015 ha approvato il Regolamento comunale sui controlli interni successivi di regolarità amministrativo-contabile;

rilevato che:

la d.ssa Torella Loredana, Segretario Comunale di Melilli (SR) fino al giorno 31 luglio 2018, ha formato e trasmesso il verbale parziale dei controlli successivi interni amministrativi e contabili degli atti del periodo 01/01/2018 - 30/06/2018, ai sensi delle norme e del Regolamento sopra citati, acquisito al protocollo generale del comune di Melilli al n. 18425, e reperibile al seguente link <http://www.comune.melilli.sr.it/zf/index.php/trasparenza/index/visualizza-documento-generico/categoria/258/documento/1749>;

in data 2 agosto 2018, con nota acquisita al protocollo generale del Comune di Melilli al n. 18707, reperibile al seguente link <http://www.comune.melilli.sr.it/zf/index.php/trasparenza/index/visualizza-documento-generico/categoria/258/documento/1750>, la stessa d.ssa Torella ha integrato il verbale precedentemente inviato, incompleto, con i controlli di regolarità amministrativa e contabile relativi al settore Vigilanza e a quello Urbanistica;

considerato che:

nelle conclusioni a cui è pervenuta la Segretaria Comunale di Melilli, d.ssa Torella, riportate a pagina 4 della citata nota prot. n. 18707, è scritto che .molti degli atti soggetti a controlli successivi di regolarità amministrativo-contabile sono affetti da gravi vizi di legittimità.', e che sono state riscontrate gravi e ripetute violazioni di legge', rappresentate da impossibilità a comprendere i criteri con cui è stato determinato l'importo dell'affidamento' e dal fatto che molti settori non hanno mai fatto ricorso al MEPA per il quale c'è l'obbligo a fare ricorso';

in diverse parti dei verbali prodotti sono evidenziati problemi relativi alla mancanza di criteri con i quali sono stati individuati gli affidatari dei lavori, alla mancata indicazione dei criteri attraverso i quali sia stata redatta la stima dei lavori, alla mancata pubblicazione su Amministrazione Trasparente degli atti, alla mancanza della indicazione del dipendente che ha seguito l'istruttoria, alla mancata verifica Equitalia di alcune liquidazioni, al mancato assolvimento dell'obbligo di verifica dell'assenza di ipotesi di conflitto di interessi, alla mancanza dei criteri di determinazione del corrispettivo dei lavori da effettuare, alla mancanza di CIG, alla mancanza di attestazioni di congruità dei prezzi, al mancato rispetto della cronologia dei pagamenti, alla confusione fra appalto e concessione, al mancato rispetto della segretezza dell'offerta ed altre criticità di varia natura;

visto che l'art. 25 legge regionale 3 dicembre 1991, n.44 attribuisce all'Assessore regionale per gli enti locali la facoltà di disporre ispezioni saltuarie e periodiche presso le amministrazioni provinciali e comunali, per accertare la funzionalità degli organi amministrativi e tecnici dell'ente, il regolare andamento dei pubblici servizi, nonché l'esatta osservanza delle leggi e dei regolamenti';

per sapere se non ritengano opportuno e necessario disporre una ispezione presso il Comune di Melilli (SR) al fine di accertare la funzionalità degli organi amministrativi e tecnici dell'Ente, nonché l'esatta osservanza delle leggi e dei regolamenti».

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta con urgenza)

PASQUA - CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - DE LUCA A.
DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLO - MARANO
PAGANA - PALMERI - SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI
TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

- da parte dell'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità

N. 196 - Impianto per il trattamento rifiuti Best.

Firmatari: Tancredi Sergio; Palmeri Valentina; Marano Jose; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Campo Stefania; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; De Luca

Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Sunseri Luigi; Trizzino Giampiero

- Con nota prot. n. 10916 del 15 marzo 2019 e relativa documentazione allegata, assunta al bollo d'ingresso della Vicesegreteria generale dell'Area Istituzionale del 21 marzo successivo e protocollata al n. 2469/AulaPG del 22 marzo 2019, la Segreteria generale della Presidenza della Regione

- Area 2, Unità operativa A2.1, ha comunicato che l'atto ispettivo è stato delegato all'Assessore per l'energia. - La firma dell'on. Cancelleri è decaduta a seguito della prese d'atto, da parte dell'Assemblea dalle sue dimissioni dalla carica di deputato regionale. (v. seduta n. 138 del 17 settembre 2019).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità, premesso che nel comune di Mazara del Vallo dovrebbe sorgere un impianto polifunzionale per il trattamento dei rifiuti solidi urbani attraverso il progetto Best Mazara SRL;

visto che:

il progetto presentato al comune di Mazara del Vallo nel luglio 2013 in aula consiliare mazarese alla presenza anche del sindaco e ufficialmente presentato il successivo novembre;

da allora è iniziato un lungo e complesso iter burocratico, non ancora giunto a conclusione. Nel dettaglio, il progetto ammonta a circa 40 milioni di euro. Nel 2015 il Tar Sicilia - sede di Palermo - ha anche accolto il ricorso presentato dalla Best Mazara srl, presentato dopo che, il 5 agosto 2014, il dirigente del dipartimento regionale per l'ambiente aveva annullato, in autotutela, il decreto di compatibilità ambientale emesso il giorno prima. Un deciso cambio di rotta, quello della Regione, dovuto, a quanto sembra, alla necessità di effettuare ulteriori approfondimenti sulla vicenda senza, però, specificare, di che tipo e in quale ambito;

nel frattempo, sul progetto in questione si sono svolte due conferenze di servizi, dalle quali non è emersa una precisa posizione in merito da parte della Regione;

considerato che:

dal 2013 il comune è intenzionato alla realizzazione del progetto Best, ma dal Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, non si è mai avuta l'autorizzazione integrata ambientale richiesta dalla società Best Mazara per la realizzazione di una piattaforma polifunzionale rifiuti ed energia in località contrada San Nicola in territorio di Mazara del Vallo;

sarebbe corretto e doveroso, fornire una posizione chiara e precisa in merito, in modo da dissipare ogni dubbio sulla fattibilità o meno del progetto che prevede la realizzazione di un impianto polifunzionale per il trattamento dei rifiuti solidi urbani nel comune di Mazara del Vallo;

per sapere:

se non ritengano opportuno rendere nota, una volta e per tutte, la posizione della regione in merito a detto progetto, rendendo pubbliche le eventuali ragioni ostative alla realizzazione dello stesso;

se il progetto in questione, bloccato da anni, sia compatibile o meno con la normativa nazionale ed europea in materia».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TANCREDI - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - DE LUCA A.
DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLO - MARANO - PAGANA - PALMERI
PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

N. 801 - Chiarimenti circa la bonifica dell'ex Acciaieria Ferriera Mediterranea (AFEM) sita nel territorio di Campofelice di Roccella (PA).

Firmatari: Sunseri Luigi; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Tancredi Sergio; Schillaci Roberta; Di Caro Giovanni; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; Pagana Elena; De Luca Antonino; Pasqua Giorgio

- *Con nota prot. n. 28336/IN.17 del 3 luglio 2019 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia. - La firma dell'on. Cancelleri è decaduta a seguito della presa d'atto da parte dell'Assemblea delle sue dimissioni dalla carica di deputato regionale (V. seduta 138 del 17 settembre 2019)*

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

l'ex Acciaieria Ferriera Mediterranea, nata nei primi anni '60 e comunemente chiamata AFEM, era un'azienda siderurgica sita nel territorio del Comune di Campofelice di Roccella (PA) in località 4 salmi, nella quale prestavano servizio oltre 100 lavoratori;

nella notte del 4 aprile 1982 veniva interessata da un grave incidente in cui perdevano la vita tre dipendenti;

a metà degli anni '80, in seguito a tale incidente e alla crisi che ha interessato il settore siderurgico, lo stabilimento veniva chiuso e i lavoratori licenziati. Poco dopo la chiusura i proprietari assicuravano una bonifica veloce del sito, in modo tale da rendere fruibile l'area per altri scopi, bonifica mai effettuata a causa di una battaglia legale interminabile tra il Comune di Campofelice e la proprietà dell'acciaieria;

in data 05/04/2012, il Responsabile dell'Area Politiche Ambientali e Gestione dei Servizi Pubblici del Comune di Campofelice di Roccella comunicava alla Società Le Madonie Investimenti Srl, proprietaria del sito ex AFEM, l'avvio del procedimento per l'emissione del provvedimento relativo alla messa in atto, da parte della Società proprietaria, delle procedure volte alla bonifica del sito;

in data 10/05/2012 i rappresentanti della Provincia regionale di Palermo, dell'ARPA, del Comune di Campofelice di Roccella, della Società proprietaria del sito effettuavano il sopralluogo presso il sito dello stabilimento ex AFEM al fine di definire le attività necessarie per la rimozione dei rifiuti presenti e per la bonifica dei luoghi, concordando una linea di intervento per la bonifica del sito. A seguito di detto incontro, la società 'Le Madonie Investimenti' comunicava l'avvio delle procedure per la bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.lgs n. 152 del 2006;

il 17/10/2013, si è tenuto un tavolo tecnico tra i rappresentanti dell'Assessorato regionale Energia, i tecnici dell'Arpa Sicilia, la proprietà e gli esponenti dell'Amministrazione comunale di Campofelice di Roccella. A seguito di detto incontro, il sindaco dell'epoca, Massimo Battaglia, emetteva un'ordinanza con la quale imponeva alla proprietaria dell'area di procedere entro 180 giorni all'analisi di caratterizzazione dei rifiuti presenti in loco, alla redazione del progetto di bonifica e alla messa in opera dello stesso secondo un calendario di intervento predisposto nella stessa ordinanza. In particolare, l'obiettivo dell'intervento era la bonifica e la riqualificazione della zona per una migliore fruizione dell'area anche in chiave turistica. L'ordinanza prevedeva in particolare: 1) rimozione e/o messa in sicurezza dei rifiuti fuori terra presenti nell'area entro 30 giorni, 2) classificazione dei rifiuti presenti nell'area entro 60 giorni, 3) indagini preliminari dell'area e ripristino dei piezometri presenti nell'area entro 120 giorni, 4) piena attuazione dell'ordinanza sindacale entro 180 decorrenti dal 29/10/2013. Nello stesso atto si specificava altresì che, trascorso il termine di 180 giorni, si sarebbe provveduto ad espletare un apposito sopralluogo con i funzionari dell'ASP competenti per territorio e che, in caso, di ulteriore inadempimento, si sarebbe proceduto nei termini di legge. I termini previsti in tale ordinanza venivano successivamente prorogati dall'ordinanza sindacale n. 23 del 16/05/2014;

il 26/03/2014, la Società Le Madonie Investimenti dava comunicazione agli enti interessati dell'avvio della prima fase di messa in sicurezza dell'area e comunicava la data del 31/03/2014 per l'inizio delle attività di indagine preliminare prevista mediante la realizzazione dei sondaggi per il campionamento delle matrici ambientali nell'ambito degli approfondimenti delle indagini per la verifica dello stato dei luoghi e della verifica di potenziale inquinamento e, in data 15/07/2015, comunicava l'avvio delle attività a completamento della messa in sicurezza;

in data 04/05/2017 la Città Metropolitana di Palermo - Direzione Riserve Naturali, Difesa del Suolo, Controllo Ambientale ed Energia, Ufficio Rifiuti Urbani Assimilabili e Speciali - inviava una nota al Dipartimento regionale Acque e rifiuti, all'ARPA Sicilia, al Comune di Campofelice di Roccella e alla Prefettura di Palermo con la quale sollevava alcune osservazioni, quali la mancata realizzazione di verifiche di fondo scavo del terreno contaminato e concludeva sottolineando che la mancata definizione del procedimento ambientale in corso non avrebbe garantito presso il sito le condizioni di sicurezza ambientale imposte dalla normativa. Invitava, infine, gli enti in indirizzo, ognuno per quanto di propria competenza, ad attivarsi in merito alla prosecuzione del procedimento ai sensi del titolo V parte IV e parte VI del D.lgs n. 152 del 2006;

in data 8 agosto 2017, il Dipartimento dell'Acqua e dei servizi di pubblica utilità inviava alla società Madonie Investimenti Srl una nota con la quale sollecitava la trasmissione del Modello A debitamente compilato; alla stessa allegava la nota della Città Metropolitana di Palermo del 4/5/2017;

il 13/09/2017, riscontrando tale ultima nota, la società Le Madonie Investimenti ne contestava integralmente il contenuto dichiarando, tra le altre cose, che le verifiche di fondo scavo sarebbero state compiute solo al termine dell'intervento di messa in sicurezza, specificando poi che la fase di asportazione dei rifiuti fosse ancora in corso e che la fase della messa in sicurezza non si fosse ancora conclusa a causa delle lungaggini derivanti dall'aver dovuto contattare un'azienda olandese per lo smaltimento dei rifiuti;

il 02/02/2017 il Servizio 7 - autorizzazioni impianti gestione rifiuti - del Dipartimento dell'Acqua e dei rifiuti autorizzava il trasporto dei rifiuti dal sito di Campofelice di Roccella verso l'Olanda per il tramite di trasporto intermodale (gomma + nave) dove sono arrivati nel mese di marzo 2018;

in data 8 giugno 2018 la Le Madonie Investimenti trasmetteva il documento di intervento e messa in sicurezza di emergenza area ex acciaieria AFEM, rapporto attività conclusive, in cui sono stati descritti gli interventi di messa in sicurezza attuati sull'area in questione; nello specifico:

- 1) messa in sicurezza degli edifici e dell'area;
- 2) asportazione della vegetazione spontanea che impediva l'ispezione e l'indagine accurata dei luoghi;
- 3) individuazione dei rifiuti nel soprassuolo rinvenuti nell'area, asportazione dei rifiuti stessi per tipologie omogenee e loro messa in sicurezza;
- 4) campionamento dei rifiuti dai cumuli messi in sicurezza ai fini dell'analisi di classificazione propedeutica allo smaltimento;

tenuto conto:

dell'allegato 3 della parte IV, titolo V del richiamato D.Lgs n. 152 del 2006, che qui si intende riportato avuto riguardo agli interventi di messa in sicurezza;

che le linee guida regionali in materia di siti inquinati, al punto 4 stabiliscono che una volta attuate le necessarie misure di messa in sicurezza d'emergenza il soggetto obbligato deve svolgere un'indagine preliminare della zona potenzialmente contaminata e, qualora da questa indagine venga accertato il superamento delle CSC, ha l'obbligo di predisporre un piano di caratterizzazione;

considerato che:

l'ex Afem ha depositato per anni scorie e amianto, inquinando la zona in maniera molto profonda e dunque necessita di un piano di bonifica completo;

sulla porzione di terreno di circa 140.000 metri quadri, insiste inoltre ancora oggi l'imponente struttura in ferro che versa in uno stato di considerevole abbandono, impattando negativamente sul paesaggio circostante e ledendo gravemente i programmi di sviluppo turistico della zona, posto che si trova a pochi metri dal mare e a un km di distanza dal paese di Campofelice di Roccella;

ad oggi, dopo oltre 30 anni dalla chiusura dell'acciaieria, l'unica fase del procedimento di bonifica giunto alla conclusione è quello di messa in sicurezza del sito e che non è stata tuttavia ancora realizzata né un'indagine preliminare dell'area né un piano di caratterizzazione, posto che le attività fin qui svolte sono relative esclusivamente alle attività di smaltimento dei rifiuti presenti nell'ex sito industriale. Inoltre, nel documento relativo alle attività conclusive della messa in sicurezza di emergenza, nulla viene detto sulle verifiche di fondo scavo che devono essere effettuate a seguito della rimozione dei rifiuti superficiali e non vi è alcun riferimento alla verifica delle matrici ambientali (terreno e acqua);

ritenuto che attraverso interventi di bonifica e riqualificazione si può garantire alla comunità una riacquisizione degli spazi e delle risorse del territorio, dopo anni di privatizzazioni e di degrado, in vista della costruzione di nuove opportunità di sviluppo sociale ed economico per la zona;

per sapere:

quali iniziative siano state intraprese dal Governo regionale per agevolare la riconversione dell'ex sito dell'acciaieria in questione;

se il Governo intenda intervenire in maniera risolutiva e definitiva per bonificare l'area dell'ex acciaieria AFEM;

quali interventi urgenti intendano porre in essere al fine di provvedere alla bonifica e quando questi saranno messi in atto;

se non ritengano opportuno intraprendere iniziative volte ad agevolare altre destinazioni d'uso dell'area non utilizzata, compatibili con l'ambiente e finalizzate alla creazione di eventuali occasioni occupazionali in settori diversi da quello industriale».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

SUNSERI - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI - MANGIACAVALLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO
TANCREDI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

N. 891 - Chiarimenti in ordine alla mancata erogazione dell'acqua negli ultimi tre anni nelle abitazioni del residence Torre Macauda di Sciacca (AG).

Firmatari: Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Foti Angela; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Tancredi Sergio; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Di Caro Giovanni; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; Pagana Elena; De Luca Antonino; Pasqua Giorgio

- Con nota prot. n. 41190/IN.17 del 15 ottobre 2019 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia. - La firma dell'on. Cancelleri è decaduta a seguito della prese d'atto, da parte dell'Assemblea dalle sue dimissioni dalla carica di deputato regionale. (v. seduta n. 138 del 17 settembre 2019)

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

nel territorio del Comune di Sciacca (AG) sorge il villaggio turistico Torre Macauda; il complesso alberghiero in origine comprendeva, oltre l'hotel, 62 appartamenti in multiproprietà, un residence, diversi impianti, un centro servizi, dei terreni e un casale;

le società che si sono avvicinate nella gestione della struttura, dopo aver accumulato debiti per quasi 40 milioni di euro, finivano in liquidazione: il giudice dell'esecuzione e il custode giudiziario, nominato all'interno della procedura fallimentare, procedevano alla vendita della totalità dei beni;

all'interno della vasta area ove sorge il complesso turistico Torre Macauda - adiacente all'albergo, chiuso ormai da anni - si trova il residence Torre Macauda; la complessa vicenda giudiziaria che ha investito il villaggio turistico va avanti da oltre un decennio: al termine della procedura esecutiva che ha interessato gli immobili della Torre Macauda S.r.l. e della Sicilia Torre Macauda Soc. Coop., il Tribunale di Sciacca concludeva la vendita di 180 villette del suddetto residence, parte di un complesso abitativo che, oggi, conta oltre 300 abitazioni;

nel mese di gennaio del 2017, la società Libertà Immobiliare S.r.l. di Palermo si aggiudicava il complesso alberghiero, comprensivo del depuratore, della zona a mare, dell'impianto di acqua

potabile e di quello di acqua potabilizzata; proprietaria del centro servizi che ricomprende anche la grande struttura denominata Acquasplash, con piscina e acquascivoli posti all'interno del residence, diventava la società CRM Broker di Roma;

nel mese di novembre del 2016, a seguito di una frana della falesia agrigentina, si verificava una prima inondazione che procurava danni alla condotta idrica e al depuratore della struttura alberghiera, tali da comprometterne la funzionalità, non consentendo più lo scarico delle acque reflue: come conseguenza di tale evento, alle 311 famiglie proprietarie delle villette ricomprese nel residence non veniva più garantito l'approvvigionamento idrico; ciò causava enorme disagio al punto da costringere gli sfortunati proprietari ad abbandonare le abitazioni, rinunciando alla stagione di villeggiatura, anche nel 2018; l'erogazione dell'acqua nelle abitazioni del residence fino a quel momento era stata garantita dai pozzi idrici al servizio del complesso turistico di proprietà della citata Sicilia Torre Macauda Soc. Coop., successivamente dichiarata fallita;

dal 30 novembre 2016 al 23 giugno 2017, il residence rimaneva chiuso: i legittimi proprietari venivano di fatto sfrattati dalle proprie abitazioni per un periodo di sette mesi;

nel mese di marzo 2018, si verificava una seconda inondazione che peggiorava la già critica situazione del depuratore e della condotta idrica: il villaggio veniva nuovamente chiuso sino ad oggi, negando ai proprietari il godimento delle proprie abitazioni;

considerato che:

a seguito della normativa introdotta nel 2018, gli uffici del Genio Civile - che nel corso degli anni avevano autorizzato l'utilizzo dell'acqua - ponevano un vincolo, obbligando la società ad erogare l'acqua esclusivamente per usi irrigui: veniva, di fatto, interrotto l'approvvigionamento idrico al residence, bloccando di conseguenza le attività della stagione;

nel mese di ottobre del 2018 veniva nominato un nuovo amministratore della comunione del residence, il quale accertava la mancanza dell'autorizzazione allo scarico, evidenziando al contempo la necessità di ripresentare la pratica per ottenere l'autorizzazione perduta, non prima di aver effettuato alcuni lavori essenziali all'interno del depuratore;

il nuovo amministratore prendeva atto di una situazione debitoria lasciata dalla precedente gestione societaria nei confronti della Siciliacque S.p.A., la SGHR e la Salento Travel - società che gestivano il residence negli anni 2012-2013-2014 - pari a euro 150.000 nei confronti della S.p.A. che aveva bloccato la fornitura idrica al residence;

rilevato che:

al fine di ripristinare la piena funzionalità del residence, il nuovo amministratore, d'intesa con la Libertà Immobiliare S.r.l., ha incaricato la ditta DLB TEK di Menfi di effettuare i lavori al depuratore e alla condotta, ritenuti essenziali per il rilascio del rinnovo dell'autorizzazione allo scarico: passaggio necessario senza il quale la Girgenti Acque S.p.A. non avrebbe ripristinato la fornitura idrica;

tra Siciliacque S.p.A. e la società Libertà Immobiliare S.r.l. è stata trovata un'intesa sul contenzioso relativo al mancato pagamento della fornitura idrica per un importo pari a euro 150.000;

nei primi giorni del mese di giugno c.a., la Girgenti Acque S.p.A. ha provveduto ad installare i nuovi contatori al servizio del villaggio Torre Macauda con i quali verrà garantita l'erogazione dell'acqua anche alle abitazioni del residence; a detta installazione non ha ancora fatto seguito l'intervento della Siciliacque S.p.A., necessario per il ripristino della fornitura idrica alle abitazioni. In particolare, l'intervento della società, da effettuarsi presso la struttura sita in contrada Salinella, sarebbe l'ultimo passaggio essenziale perché venga ripristinata dopo anni l'erogazione dell'acqua all'intero complesso alberghiero;

preso atto che le singole unità immobiliari sono state vendute a soggetti privati che, pensando di fare un buon investimento in Sicilia, oggi si vedono costretti a sostenere la tassazione (TARI, TARSU, IMU per la seconda casa, bollette della luce, tassa sulla televisione) nonché il pagamento delle quote condominiali;

per sapere quali azioni intendano promuovere nell'immediato al fine di verificare quali siano i motivi ostativi che impediscano l'intervento della Siciliacque S.p.A., essenziale al ripristino della fornitura idrica, garantendo ai proprietari la piena fruibilità delle villette del residence».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MANGIACAVALLO - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI - PALMERI
SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO
DI PAOLA - MARANO - PAGANA - DE LUCA - PASQUA

- da parte dell'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro

N. 849 - Chiarimenti sui cantieri di lavoro nel catanese con particolare riferimento al Comune di Aci Castello (CT).

Firmatari: Galvagno Gaetano

- *Con nota prot. n. 29933/IN.17 del 12 luglio 2019 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia.*

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

la legge regionale 17 marzo 2016, n. 3, all'articolo 15, comma 2, prevede l'istituzione di cantieri di lavoro a favore dei Comuni siciliani con popolazione inferiore a 150.000 abitanti ai sensi della legge regionale 1° luglio 1968, n. 17 e successive modifiche ed integrazioni, e dell'articolo 36 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6, che, all'articolo 36, stabilisce i criteri di ripartizione dei cantieri di lavoro medesimi;

la misura dei cantieri di lavoro si rivolge a soggetti di età compresa tra i 18 e i 66 anni e 7 mesi non compiuti, disoccupati o inoccupati, che hanno sottoscritto il cosiddetto 'Patto di Servizio' presso il centro per l'impiego competente. I soggetti devono essere residenti nel Comune dove svolgono il lavoro. Il programma di lavoro prevede un impiego orario di 7 ore giornaliere. Oltre alla sistemazione di strade comunali, la costruzione e la sistemazione di altre opere di pubblica utilità o di interesse pubblico, i cantieri di lavoro rappresentano un valido strumento, a parere del sottoscritto interrogante, per l'inserimento o il reinserimento lavorativo di soggetti disoccupati attraverso percorsi legati ad attività di orientamento, formazione e work experience direttamente sul campo;

per l'attuazione dei cantieri di lavoro sono previste tre fasi: la prima prevede che l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro proceda con la raccolta dei progetti da ammettere a finanziamento; successivamente, i centri per l'impiego individuano i soggetti da impiegare nel programma di lavoro; infine, si avvierà la work experience, con l'effettivo inserimento nel mondo del lavoro;

con D.D.G. n. 9466 dell'8 agosto 2018, l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro ha approvato il piano di riparto della somma di 50 milioni di euro per l'istituzione e la realizzazione di cantieri di lavoro per 384 Comuni fino a 150.000 abitanti aventi diritto, al fine di contrastare gli effetti della crisi economica che investe le fasce più deboli della popolazione e per mitigare le condizioni di povertà ed emarginazione sociale scaturenti dalla carenza di opportunità occupazionali;

considerato che:

la misura, finanziata con i fondi Pac e ferma dal 2016 alla Regione, è stata sbloccata dal Governo in carica attraverso la pubblicazione dei bandi. Tuttavia, si sono registrati scarsi riscontri: solo 38 Comuni su 384 aventi diritto avrebbero richiesto di accedere al fondo entro il termine fissato al 22 novembre 2018;

con nota prot. n. 41768/52 del 20 novembre 2018, l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro ha dunque prorogato al 22 gennaio 2019 il termine ultimo dei progetti dei cantieri di lavoro, sia per i Comuni aventi diritto che per gli enti di culto;

il 22 novembre 2018, l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, con nota prot. n. 42493, ha chiarito che la proroga concessa non avrebbe inciso sui progetti già presentati, la cui istruttoria e i relativi decreti sarebbero stati emessi senza attendere la scadenza dell'ulteriore proroga;

tenuto conto che dall'analisi dei cantieri spettanti ad ogni Comune con i criteri dell'art. 36 della richiamata legge regionale n. 6 del 2009 emerge il finanziamento per 1701 cantieri. In particolare, per il Comune di Aci Castello (Catania), sono stati previsti 7 cantieri finanziabili per un importo pari a 205.761,32 euro, ma, ad oggi, non è pervenuta alcuna comunicazione circa i progetti presentati entro la prima scadenza fissata nel mese di novembre 2018;

per sapere:

se e quali Comuni del catanese aventi diritto abbiano presentato istanza per accedere al finanziamento dei cantieri di lavoro, con quanti progetti rispetto alla previsione dell'analisi dei cantieri spettanti e con quale esito qualora siano stati valutati;

quanti e quali progetti siano stati presentati entro il termine fissato e nel periodo di proroga concessa dall'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro;

le tempistiche sullo stato di valutazione delle pratiche dei progetti relativi ai cantieri di lavoro, in particolare per quanto attiene ai progetti presentati dal Comune di Aci Castello».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GALVAGNO

(*) Le risposte alle suddette interrogazioni saranno pubblicate nell'allegato B al resoconto dell'odierna seduta.

Annunzio di interrogazioni

- con richiesta di risposta orale presentate:

N. 1119 - Interventi per la manutenzione e la messa in sicurezza del reparto di psichiatria dell'OMPA di Ragusa.

- Assessore Salute

Campo Stefania; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Tancredi Sergio; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Marano Jose; Pagana Elena; De Luca Antonino; Pasqua Giorgio

«All'Assessore per la salute, premesso che:

il Dipartimento di salute mentale (DSM) dell'Azienda sanitaria provinciale di Ragusa, in applicazione di quanto previsto dal Piano sanitario regionale e dal Progetto Obiettivo nazionale tutela della salute mentale, è la struttura operativa finalizzata alla prevenzione, diagnosi, cura, riabilitazione, inclusione sociale, formazione e ricerca nel campo della psichiatria, della neuropsichiatria infantile, delle dipendenze patologiche e, più in generale, all'organizzazione degli interventi rivolti alla promozione e alla tutela della salute mentale della popolazione in generale;

il Dipartimento si articola nelle seguenti strutture complesse: Dipendenze patologiche, Neuropsichiatria infantile, Psichiatria 1 e Psichiatria 2;

considerato che:

nel vigente documento di riordino della rete ospedaliera regionale, approvato con D.A. n. 22 dell'11 gennaio 2019, sono previste per l'ASP 7 due unità operative di Psichiatria, una presso l'ospedale Maria Paternò Arezzo di Ragusa (15 posti letto) e l'altra presso l'ospedale Maggiore di Modica (15 posti letto);

il reparto di psichiatria di Ragusa è suddiviso presso due locali, uno collocato in via Armando Diaz, e l'altro presso l'Ospedale Maria Paternò Arezzo;

sono giunte numerose segnalazioni riguardanti alcune disfunzioni del reparto, dovute proprio a tale doppia dislocazione, che comporterebbe un notevole aggravio (di personale, di mezzi, di apparecchiature e di armonizzazione) nella sua gestione;

inoltre, sono stati riscontrati frequenti episodi di infiltrazioni di acqua piovana che hanno portato, almeno in un caso, all'allagamento del seminterrato, utilizzato normalmente come centro diurno, e al danneggiamento irreversibile di alcuni macchinari presenti;

sempre a livello strutturale, è stata segnalata l'inesistenza di uscite di sicurezza e il persistente malfunzionamento dell'impianto di riscaldamento e raffrescamento, con notevole disagio per i pazienti ricoverati e per il personale sanitario in servizio;

è stato, altresì, sollevato anche un rilevante problema di sicurezza che, seppur congenito in un reparto così delicato, trattandosi comunque di un luogo di lavoro presso una struttura sanitaria pubblica, non può essere oltremodo tollerato e che merita un adeguato sistema di prevenzione sia per i pazienti che per gli operatori sanitari;

solo pochi mesi fa, infatti, un paziente del reparto, andato in escandescenze, avrebbe avuto facile accesso agli uffici e, complice anche la cronica carenza di personale che affligge la struttura sanitaria, devastato suppellettili varie, computer, sedie e una stampante di grosse dimensioni, generando panico nel personale e nei visitatori presenti in quel momento e coinvolgendo anche un operatore sanitario intervenuto per bloccarlo, che ha, in tal modo, rimediato alcune contusioni;

fra impiegati, personale sanitario e pazienti è alto il timore che episodi del genere possano ripetersi;

per sapere se non intenda attivarsi con celerità perché i gravi problemi strutturali, di sicurezza e di coordinamento delle strutture del reparto di psichiatria di Ragusa sopra citati possano trovare rapida soluzione».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI - MANGIACAVALLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - DI PAOLA - MARANO
PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

N. 1120 - Interventi per la realizzazione e uniformità della procedura di trattamento sanitario obbligatorio nei Comuni del Libero Consorzio comunale di Ragusa.

- Assessore Salute

Campo Stefania; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Tancredi Sergio; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Marano Jose; Pagana Elena; De Luca Antonino; Pasqua Giorgio

«All'Assessore per la salute, premesso che:

l'art. 2 della legge 13 maggio 1978 n. 180, avente per oggetto 'Trattamenti e accertamenti sanitari volontari e obbligatori' e gli artt. 33,34 e 35 della legge 23 dicembre 1978 n. 833, recante 'Istituzione del servizio sanitario nazionale', attribuiscono espressamente al Sindaco la competenza all'emanazione del provvedimento (ordinanza sindacale) che dispone il Trattamento Sanitario Obbligatorio, nella sua qualità di autorità sanitaria locale;

se le competenze delineate dal Legislatore in ordine all'instaurazione del procedimento complesso sfociante nell'emissione del provvedimento di T.S.O. sono sufficientemente chiare, non altrettanto può dirsi per la fase di esecuzione pratica del provvedimento (prelevamento e accompagnamento del paziente, utilizzo del veicolo di servizio più adatto, ecc) dove i confini delle competenze non sono, invero, molto nitidi;

rilevato che:

tale 'incertezza', nella pratica quotidiana, è foriera di notevoli disfunzionalità, suscettibili di dar luogo ad omissioni e/o ritardi, comunque, pregiudizievoli per la salute dell'ammalato e, nei casi più gravi, quando la condotta dell'infermo è pericolosa e mette a rischio la sicurezza dei terzi, operatori sanitari inclusi, anche per la 'salute' della stessa collettività;

sono state avanzate negli ultimi anni numerose istanze di parere e chiarimenti da parte degli Enti Locali e delle Amministrazioni Sanitarie, a vario titolo interessate nel procedimento di adozione ed esecuzione del T.S.O., su alcune fasi dello stesso, ad esempio sulla presenza fisica del personale medico e sanitario durante l'esecuzione del T.S.O., o, ancora, sull'utilizzo, in detta fase di esecuzione, dell'autoambulanza, quale veicolo astrattamente più idoneo per il trasporto del malato presso il luogo di cura ai fini dell'esecuzione del trattamento, nonché sui relativi oneri;

considerato che:

la giurisprudenza amministrativa (ex multis, C.G.A. n. 187/2008) ha sancito che la competenza esclusiva ad adottare il provvedimento de quo è il Sindaco, nella sua qualità di autorità sanitaria locale, affermando, inoltre, seppur nella forma degli obiter dicta, che 'la valutazione circa le modalità di esecuzione del provvedimento spetta solo al Sindaco quale autorità sanitaria locale e prescinde dalla valutazione che l'ASL abbia proposto circa la non necessità dell'intervento delle proprie strutture' (ovvero, dell'ambulanza e degli addetti);

essendo l'ordinanza sindacale di T.S.O. il provvedimento conclusivo di un procedimento complesso, bifasico, nel quale ciascuna delle Amministrazioni coinvolte (Azienda Sanitaria Provinciale e Comune) svolgono ruoli diversi e consoni alle specifiche competenze tecnico-amministrative che sono loro proprie, ma convergenti all'unico interesse della tutela del malato riconosciuto e garantito dall'art. 32 della Costituzione, nel procedimento di esecuzione di detta ordinanza sindacale dovrebbe trovare applicazione il principio fondamentale della 'leale collaborazione tra amministrazioni', così come numerose volte messo in luce dai giudici amministrativi;

di conseguenza, le amministrazioni comunali e l'Azienda Sanitaria Provinciale dovrebbero giungere all'adozione di un 'protocollo operativo d'intesa' per disciplinare le modalità di effettuazione ed esecuzione dei trattamenti sanitari obbligatori;

ritenuto che:

presso l'ASP di Ragusa la procedura coinvolge tutte le UU.OO. del Dipartimento di Salute Mentale, e dunque Centri di Salute Mentale e di NPI e Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura delle due U.O.C. di Salute Mentale territorialmente competenti del Libero Consorzio comunale di Ragusa;

tuttavia, l'U.O.C. di Salute mentale sita presso l'OMPA di Ragusa è al servizio non solo del Distretto di Ragusa, ma anche di quello di Vittoria, trovandosi a gestire un comprensorio obiettivamente enorme, che va da Ragusa a Vittoria, da Comiso ad Acate, da Monterosso, Giarratana e Chiaramonte Gulfi a Santa Croce Camerina, ambito di gran lunga superiore rispetto ai mezzi e al personale in dotazione;

avendo ogni Comune, nella migliore delle ipotesi, un proprio protocollo operativo d'intesa per la gestione del T.S.O., che spesso differisce da quello degli altri comuni limitrofi, manca del tutto una

uniformità della procedura, e spesso gli operatori sanitari che partono da Ragusa si trovano soli nella fase esecutiva, con grave rischio per la propria sicurezza;

sarebbe più razionale prevedere una terza unità operativa di Psichiatria anche a Vittoria, così da poter gestire meglio la procedura nell'intero territorio dell'ex provincia di Ragusa ed evitare il sovraccarico dell'U.O.C. di Ragusa;

per sapere:

se non reputi opportuno porre in essere tutte le misure idonee per una gestione dei T.S.O. più razionale nei Distretti Sanitari di Ragusa e Vittoria, o potenziando adeguatamente l'U.O. di Psichiatria di Ragusa o prevedendo un terzo centro a Vittoria;

se non intenda sollecitare l'adozione di un protocollo operativo d'intesa unico tra l'ASP di Ragusa e i Comuni del Libero Consorzio comunale di Ragusa, così da evitare difformità di procedure e garantire maggiore sicurezza per gli operatori sanitari chiamati ad eseguire il T.S.O.;

se non reputi necessario l'emanazione di una circolare che definisca in modo chiaro e netto le competenze delle Aziende Sanitarie Provinciali e delle Amministrazioni Comunali nella fase di esecuzione pratica del provvedimento, così da far venire meno qualsiasi incertezza in capo agli operatori coinvolti».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI - MANGIACAVALLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO
TANCREDI - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - DI PAOLA
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- con richiesta di risposta in Commissione presentate:

N. 1116 - Misure per la sicurezza delle reti cibernetiche e tutela del settore economico-produttivo regionale.

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

- Assessore Attività produttive

De Domenico Francesco; Gucciardi Baldassare; Lupo Giuseppe; Arancio Giuseppe Concetto; Barbagallo Anthony Emanuele; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Cafeo Giovanni

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

in base a recenti stime ufficiali, annualmente le attività criminali operanti nel campo cibernetico produrrebbero un trasferimento di ricchezza pari a 445 miliardi euro a livello mondiale, danneggiando migliaia di aziende, soggetti singoli e istituzioni pubbliche, riducendo inoltre, in misura crescente, il vantaggio competitivo dei Paesi economicamente più progrediti;

le reti, i sistemi e i servizi informativi hanno assunto un ruolo vitale nel funzionamento della società e che, contestualmente, si è registrato un significativo incremento della dimensione, della frequenza e dell'impatto degli attacchi e degli incidenti relativi loro al funzionamento;

la direttiva europea n. 1148/2016 ha stabilito misure volte a conseguire un livello comune elevato di sicurezza della rete e dei sistemi informativi nell'Unione, così da garantire e migliorare il funzionamento del mercato interno;

la suddetta direttiva europea ha fatto obbligo a tutti gli Stati membri di adottare una strategia nazionale in materia di sicurezza della rete e dei sistemi informativi;

il decreto legislativo n. 65 del 2018 ha dato attuazione alla suddetta direttiva, stabilendo misure volte a conseguire un livello elevato di sicurezza della rete e dei sistemi informativi in ambito nazionale, contribuendo ad incrementare il livello di sicurezza nell'Unione europea;

il recente decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito con modificazioni in legge 18 novembre 2019, n. 133, va oltre quanto disposto dalla richiamata direttiva europea n. 1148/2016 in merito all'individuazione degli operatori di servizi essenziali e dei fornitori di servizi digitali, definendo un più ampio e articolato 'perimetro di sicurezza nazionale cibernetica' che comprende tutti quei soggetti pubblici e privati 'da cui dipende l'esercizio di una funzione essenziale dello Stato, ovvero la prestazione di un servizio essenziale per il mantenimento di attività civili, sociali o economiche fondamentali per gli interessi dello Stato e dal cui malfunzionamento, interruzione, anche parziali, ovvero utilizzo improprio, possa derivare un pregiudizio per la sicurezza nazionale cibernetica';

a prescindere da quanto stabilito dalla direttiva europea n.1148/2016, si sta progressivamente affermando a livello dei singoli Stati, una concezione della sicurezza nazionale che tende ad inglobare un perimetro di soggetti e di attività sempre maggiore, nonché una crescente sensibilità rispetto al tema della vulnerabilità del sistema economico-produttivo e dell'innovazione tecnologica;

la rapida evoluzione delle politiche di settore e l'incisività delle pratiche di cyber crime lasciano presagire come, nel breve termine, si potrebbe determinare un'utile quanto necessaria evoluzione dalla tutela della sicurezza nazionale a quella, più ampia, dell'interesse nazionale globalmente inteso;

per sapere:

se si siano attivati al fine di promuovere nell'ambito delle aziende e dei distretti produttivi regionali una maggiore e consapevole attenzione al tema della sicurezza cibernetica;

se si siano attivati al fine di sostenere le aziende e i distretti produttivi regionali nell'adozione di misure volte all'incremento della sicurezza cibernetica, al fine di tutelare il patrimonio economico-produttivo e tecnologico della Regione».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento in Commissione)

DE DOMENICO - GUCCIARDI - LUPO - ARANCIO
BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO - CAPEO

- Assessore Territorio e Ambiente

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

De Domenico Francesco; Gucciardi Baldassare; Lupo Giuseppe; Arancio Giuseppe Concetto; Barbagallo Anthony Emanuele; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Cafeo Giovanni

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

la Legge Cossiga-Andreotti 29 gennaio 1992, n. 113 ha istituito l'obbligo di piantare un albero per ogni nuovo nato, allo scopo di implementare le aree verdi cittadine e contrastare il disboscamento;

la legge 14 gennaio 2013, n. 10 che modifica la precedente Legge Cossiga-Andreotti conferma l'obbligo per i comuni al di sopra dei 15.000 abitanti di mettere a dimora un albero per ogni nuovo nato o adottato, ossia per ogni nuova iscrizione all'anagrafe comunale;

il disegno di legge n. 549 del 2018, attualmente in discussione nel Parlamento nazionale, prevede in caso di inadempienza da parte dei Comuni, l'intervento del Prefetto al fine di dare effettività all'obbligo di piantumazione degli alberi;

l'aggravarsi progressivo delle questioni legate alla tematica ambientale ha indotto le autorità di governo a sostenere politiche attive volte a compensare le emissioni di gas serra nel territorio, in attesa che le misure stabilite nell'ambito degli accordi internazionali sul clima incidano efficacemente sul livello complessivo delle emissioni medesime;

nella suddetta ottica di intervento, nel 2019, il Governo irlandese ha annunciato un piano finalizzato alla piantumazione di oltre quattrocento milioni di alberi nell'arco dei prossimi venti anni, mentre il Governo australiano ha varato un piano trentennale di intervento finalizzato alla piantumazione di un miliardo di alberi;

il dissesto idrogeologico rappresenta una delle principali emergenze della Regione, rispetto alla quale una politica di difesa del territorio, realizzata mediante una ponderata quanto diffusa piantumazione di alberi, potrebbe rappresentare una efficace, sebbene parziale, soluzione;

il Programma regionale degli interventi selvicolturali e infrastrutturali del 2019 evidenzia come il Piano di gestione forestale (PGF), come riconosciuto a livello universale, costituisca infatti lo strumento esclusivo per la pianificazione sostenibile degli interventi cui sottoporre i soprassuoli forestali, debba essere conforme agli indirizzi e agli obiettivi del Piano forestale regionale e, più in generale, a quelli della politica forestale regionale. A tale riguardo, si deve purtroppo rilevare che la Regione siciliana ha accumulato enormi ritardi nell'applicazione della norma e che non si è ancora dotata di questo strumento di pianificazione, ad eccezione di 5 PGF, redatti ed approvati nell'ambito del Progetto europeo Life 'ResilForMed' e per superfici forestali limitate;

in base a quanto si apprende da segnalazioni di cittadini, l'Azienda forestale regionale, nell'ambito delle recenti operazioni di pulizia dell'alveo del torrente Sant'Angelo e di altri torrenti situati nell'area metropolitana di Messina, avrebbe tagliato anche numerosi pioppi, piantati negli anni ottanta a ridosso delle briglie dei torrenti, con la funzione di favorire il consolidamento del loro alveo;

per sapere:

se si stia monitorando e supportando i Comuni siciliani nell'adempimento degli obblighi previsti dalla legge n. 10 del 2013, e con quali risultati;

se si stia valutando l'attuazione di politiche ambientali volte a garantire una maggiore compensazione delle emissioni di gas serra nel territorio;

se ci si stia attivando al fine di superare le criticità evidenziate dal Programma regionale degli interventi selvicolturali e infrastrutturali del 2019;

se stiano monitorando i criteri e le prassi adottate nell'attività di pulitura dei torrenti da parte dell'Azienda forestale nell'area della Città Metropolitana di Messina».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento in Commissione)

DE DOMENICO - GUCCIARDI - LUPO - ARANCIO
BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO -
CAFEO

Le interrogazioni saranno inviate al Governo ed alle competenti Commissioni.

- con richiesta di risposta scritta presentata:

N. 1118 - Chiarimenti in ordine alla mancata nomina del presidente E.R.S.U. di Messina.

- Presidente Regione

- Assessore Istruzione e Formazione

De Luca Antonino; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Tancredi Sergio; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Di Caro Giovanni; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; Pagana Elena; Pasqua Giorgio

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che gli enti regionali per il diritto allo studio universitario (E.R.S.U.) sono stati istituiti con la legge regionale n. 20 del 2002 e si occupano dell'erogazione di servizi agli studenti in attuazione del diritto allo studio sancito dall'art. 34 della Costituzione;

considerato che:

per il funzionamento dell'Ente, in base all'art. 8 della citata l.r. n. 20 del 2002, sono previsti quali organi il presidente, il consiglio di amministrazione, il collegio dei revisori dei conti e il direttore;

con delibera n. 341 del 14/09/2018 viene nominata, a seguito della scadenza naturale del precedente mandato di presidente e su designazione del competente Assessore al ramo, l'arch. Carmen Lo Cascio quale commissario straordinario dell'ERSU di Messina, fino all'insediamento degli ordinari organi, perchè fosse garantita, appunto, la continuità amministrativa e gestionale dell'Ente;

con le elezioni avvenute in data 14/15 maggio 2019 e in data 9 luglio 2019, per completare l'assetto organizzativo dell'Ente, sono stati individuati i componenti del consiglio di amministrazione previsti per legge;

l'art.9 della predetta l.r. n. 20 del 2002 prevede che il presidente venga scelto tra soggetti di comprovata esperienza, qualificazione e capacità gestionale, e venga nominato dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessore regionale per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, di concerto con il Rettore dell'Università di riferimento;

ad oggi, non è stato ancora nominato ufficialmente il presidente e ciò provoca il conseguente mancato insediamento e relativa istituzionalizzazione del consiglio di amministrazione;

per sapere:

quali motivi ostino alla nomina del presidente dell'E.R.S.U. di Messina;

quali iniziative intendano assumere per addivenire alla sua nomina».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

DE LUCA - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI - MANGIACAVALLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO
TANCREDI - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO
DI PAOLA - MARANO - PAGANA - PASQUA

L'interrogazione sarà inviata al Governo.

Annunzio di interpellanze

N. 211 - Iniziative per lo sviluppo dell'innovazione tecnologica e delle start up di settore.

- Assessore Attività produttive

De Domenico Francesco; Gucciardi Baldassare; Lupo Giuseppe; Arancio Giuseppe Concetto; Barbagallo Anthony Emanuele; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele

«All'Assessore per le attività produttive, considerato che:

la Regione Lazio, all'inizio del 2019, è diventata la prima Regione italiana a coinvestire fondi europei nel venture capital per le imprese innovative, con l'obiettivo di attrarre investitori privati nel capitale di rischio delle imprese laziali;

tale strategia genera un duplice vantaggio in quanto favorisce, da un lato, l'intervento di investitori nelle giovani imprese innovative presenti nella Regione o che decidano di aprire una sede operativa nel Lazio, mentre dall'altro mira a rendere il tessuto produttivo regionale maggiormente attrattivo per il mercato dei capitali, innescando un virtuoso processo di sostegno alle start-up;

il progetto 'FARE Venture', avviato nel 2017, prevede due strumenti innovativi quali: 'INNOVA Venture', un fondo che agisce, insieme a coinvestitori privati, direttamente nel capitale di rischio di start up e imprese innovative, impiegando anche capitali aggiuntivi frutto di campagne di equity crowdfunding; 'LAZIO Venture', un 'fondo di fondi' che opera investendo capitali pubblici in fondi chiusi di investimento alternativi (FIA) che, a loro volta, associando una quota del 40% di capitali privati, dovranno investire nelle imprese target del Lazio;

l'obiettivo di INNOVA Venture è quello di incrementare l'offerta di capitale di rischio a vantaggio di start-up e PMI localizzate, o che intendano localizzarsi, nella Regione Lazio, con un considerevole effetto leva sui capitali di coinvestitori privati e un significativo impatto sull'economia reale della Regione;

il precedente fondo di Venture Capital, attivo dal 2011 al 2016, ha ottenuto importanti risultati nell'ambito della programmazione 2007/2013 ed è stato riconosciuto come 'best practice' in ambito unionale: sono stati investiti oltre venti milioni di euro in trentatré imprese ad elevato livello di innovazione, in prevalenza start-up, ed è stato generato un effetto leva complessivo di oltre dieci milioni di euro di risorse aggiuntive private;

nell'ambito del nuovo progetto 'FARE Venture' verranno investiti circa 140 milioni di euro, come evidenziato durante la presentazione avvenuta il 5 febbraio scorso, presso la sede di Cassa Depositi e prestiti a Milano;

il settore dell'innovazione tecnologica, sia di prodotto che di processo, ha rappresentato nell'ultimo decennio l'ambito in cui si è registrato il maggior incremento in termini di crescita economica a livello internazionale, come i dati relativi alla silicon-valley americana e a quella israeliana ampiamente dimostrano;

la Sicilia, essendo Regione obbiettivo, 1 può essere il terreno fertile nel quale far attecchire progetti innovativi ed attrarre investimenti nazionali e internazionali, dando un contributo per frenare l'emorragia dei giovani che giornalmente lasciano l'Isola;
per conoscere:

se non ritenga opportuno avviare in Sicilia un'iniziativa analoga a sostegno delle imprese che operano nel cruciale settore dell'innovazione tecnologica, sia start-up che PMI;

quali siano le direttrici cardine dell'attuale politica regionale di sostegno al settore dell'innovazione tecnologica, con particolare riferimento alle start-up e alle PMI, e quali i risultati raggiunti».

DE DOMENICO - GUCCIARDI - LUPO - ARANCIO
BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO

N. 212 - Emergenza randagismo nel territorio del comune di Adrano (CT).

- Presidente Regione
- Assessore Salute
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
Sammartino Luca

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

il fenomeno del randagismo rappresenta un problema di stringente attualità in diverse parti della Regione, con complesse implicazioni per l'incolumità delle persone e degli animali da affezione, la tutela dell'igiene e la prevenzione di zoonosi, il decoro urbano e la sicurezza della circolazione stradale;

in particolare, come ampiamente e ripetutamente riportato da organi di stampa, il territorio del Comune di Adrano (CT) risulta particolarmente colpito dal fenomeno del randagismo, con diversi episodi di attacco da parte di branchi di cani mordaci nei confronti di cittadini, in un contesto segnato da costante rischio e degrado igienico-sanitario in diverse aree della cittadina;

considerato che:

a fronte dell'entità del fenomeno, puntualmente denunciato anche in sedi istituzionali, l'attività posta in essere dalla competente Amministrazione comunale risulta palesemente insufficiente, anche in ragione dell'elevato onere finanziario richiesto per l'implementazione degli interventi;

la vigente disciplina in materia (legge regionale 3 luglio 2000, n.15 e successive modificazioni) prevede che la Regione eroghi contributi in favore di Comuni ed associazioni per azioni di prevenzione e gestione del randagismo, operando peraltro una generale funzione di controllo sull'espletamento delle relative incombenze da parte dei Comuni stessi nel superiore interesse della sicurezza ed incolumità pubblica;

in relazione alla capacità di intervento del Comune, appalesatasi non sufficiente in rapporto all'entità del fenomeno, risulta più che mai urgente ed indifferibile un intervento diretto e straordinario da parte della Regione, anche nella considerazione che, allo stato, non risultano rinvenienti risorse nel bilancio regionale per il finanziamento degli interventi ordinari di cui alla citata l.r. n. 15 del 2000;

per conoscere:

quale sia l'esatta incidenza, anche in relazione ai dati eventualmente rinvenibili presso le competenti Amministrazioni, del fenomeno del randagismo nel territorio comunale di Adrano;

se, in favore del Comune di Adrano, siano stati erogati i fondi di cui alla legge regionale n.15 del 2000, e se la stessa Amministrazione comunale abbia in ogni caso proceduto all'implementazione degli interventi di competenza previsti dalla vigente normativa in materia;

se non si ritenga di disporre, oltre ad un intervento ispettivo, un intervento straordinario finalizzato al contenimento del fenomeno del randagismo nel territorio comunale di Adrano, a tutela della pubblica incolumità ed igiene, anche a valere su eventuali economie rinvenienti nel bilancio regionale e/o su altre risorse allo scopo disponibili».

(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)

SAMMARTINO

N. 213 - Coperture finanziarie per gli interventi previsti dal Patto per il Sud nelle aree di Gela e Termini Imerese.

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Attività produttive

Sammartino Luca; D'Agostino Nicola; Tamajo Edmondo; Cafeo Giovanni

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

nell'ambito della programmazione definita a livello interistituzionale delle risorse FSC 2014/2020 (c.d. 'Patto per il Sud' della Sicilia) erano stati previsti interventi infrastrutturali specifici destinati alle due aree di crisi industriale complessa di Gela e di Termini Imerese;

tali interventi avevano, tra l'altro, la finalità di stimolare e supportare i sistemi economici locali che, a causa delle note vicende legate alla chiusura/riconversione delle principali realtà industriali ivi allocate, hanno subito pesanti effetti in termini occupazionali e di prospettive di sviluppo;

come espressamente dichiarato negli atti di programmazione alle stesse aree veniva accordata una priorità anche allo scopo di favorire i processi di reindustrializzazione e diversificazione delle attività economiche, nella considerazione della rilevanza strategica e sociale della situazione di crisi non solo per le località interessate ed il relativo comprensorio ma, indirettamente, per l'intero sistema economico regionale;

considerato che:

con deliberazione della Giunta regionale del 1° novembre 2019, n.389, a modifica della programmazione degli interventi del 'Patto per il Sud', area tematica 3.a (Sviluppo economico e produttivo) già approvata in data 3 gennaio 2019, sono stati eliminati 10 interventi localizzati nelle due aree di crisi complessa citate (rispettivamente 6 a Gela e 4 a Termini Imerese), per un valore complessivo di 48.345.910,22 euro;

tale determinazione, immediatamente e fortemente contestata dalle amministrazioni locali, comporta di tutta evidenza un grave pregiudizio per le collettività interessate e per le prospettive di sviluppo del territorio;

nell'ambito della citata deliberazione, a giustificazione della determinazione del definanziamento, viene addotta la 'presenza di forti criticità per il raggiungimento del livello di progettazione necessario per l'assunzione delle OGV entro il termine massimo previsto (31/12/2021)';

non risulta chiaro, nell'ambito del quadro di cooperazione interistituzionale che caratterizza la programmazione dei Patti per il Sud, se da parte della Regione siano venuti gli opportuni interventi in sede amministrativa e/o sollecitazioni nei confronti delle amministrazioni interessate volte ad assicurare la definizione delle progettazioni entro tempi idonei a garantire l'assunzione degli impegni di spesa e l'avvio delle opere entro i termini previsti;

non risulta altresì chiaro se, in relazione ad altri interventi egualmente riportati all'allegato B alla deliberazione di Giunta del 3 gennaio 2019 con lo stesso stato di avanzamento, sia intendimento del Governo regionale egualmente procedere al definanziamento ovvero se la determinazione assunta riguardo ai 10 interventi 'eliminati' sia stata assunta in maniera del tutto arbitraria;

da ultimo, anche in connessione alla condizione di crisi industriale complessa dei due comprensori, si appalesa come potenzialmente non corretta, se non addirittura illegittima, la determinazione unilaterale della Regione rispetto ad opere considerate nell'ambito di atti di programmazione specifici assunti a livello interistituzionale;

la situazione descritta comporta un grave pregiudizio per le collettività interessate e per le prospettive di sviluppo di territori già gravemente colpiti dalle situazioni di crisi industriale;

appare incomprensibile la determinazione unilaterale da parte del Governo regionale di 'eliminare' (tale è la dicitura testualmente contenuta nella deliberazione) arbitrariamente 10 interventi, senza un preventivo confronto con le amministrazioni locali e senza aver esperito ogni tentativo volto ad assicurare la definizione delle progettazioni e degli affidamenti entro i termini stabiliti;

per conoscere:

sulla base di quali criteri, ed in forza di quale eventuale istruttoria, il Governo regionale sia addivenuto alla determinazione in questione e se siano stati adeguatamente valutati gli effetti di tale decisione in relazione alla situazione occupazionale e di sviluppo di contesti economici locali particolarmente fragili;

se non si ritenga di riconsiderare tale determinazione, anche in ragione dell'esistenza di un ragionevole lasso di tempo utile (oltre due anni) per la definizione di progettazioni ed affidamenti;

quali atti ed iniziative s'intendano comunque adottare al fine di salvaguardare le opere oggetto della riprogrammazione, eventualmente prevedendo la loro copertura con altre fonti di finanziamento».

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

SAMMARTINO - D'AGOSTINO - TAMAJO - CAFEÒ

N. 214 - Istituzione della Riserva della Biosfera nelle valli fluviali dell' Etna (CT).

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

Barbagallo Anthony Emanuele

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

l'associazione 'Gruppo Promotore Terre della Biosfera - le Valli fluviali dell'Etna' ha presentato al Ministero dell'ambiente il dossier di candidatura al fine di ottenere il riconoscimento di 'Riserva della Biosfera Unesco' in un vasto territorio comprendente molti comuni etnei, tra i quali Randazzo quale capofila nonché i parchi e le riserve naturali già presenti sul territorio (Alcantara, Forre laviche del Simeto e Fiumefreddo), insieme ai siti di Rete Natura 2000 (aree SIC e ZPS);

tale iniziativa si muove nell'ambito del programma 'L'uomo e la biosfera', Man and the Biosphere - MAB, programma scientifico intergovernativo avviato dall'UNESCO nel 1971 per promuovere su base scientifica un rapporto equilibrato tra uomo e ambiente attraverso la tutela della biodiversità e le buone pratiche dello sviluppo sostenibile;

il citato programma UNESCO prevede l'istituzione delle 'Riserve della Biosfera', col compito di promuovere attività di cooperazione scientifica, ricerca interdisciplinare e sostenibilità ambientale nel pieno coinvolgimento delle comunità locali;

il network mondiale delle Riserve della Biosfera comprende attualmente 701 Riserve della Biosfera in 124 Paesi, di cui 19 in Italia, nessuna delle quali in Sicilia;

considerato che:

il Ministero dell'ambiente, in riscontro all'istanza presentata dal Comitato promotore, ha risposto di non poter dare seguito all'istruttoria stante la contestuale presenza di analoga richiesta formalizzata nel 2016 dal Comune di Taormina per la realizzazione di una riserva MAB UNESCO in un'area sovrapposta e parzialmente coincidente con quella attuale; alcuni Comuni, peraltro, avrebbero sottoscritto entrambe le candidature;

il Ministero, pertanto, rappresenta 'la necessità che venga formalizzata una posizione coordinata della Regione siciliana trattandosi di parchi regionali e rientrando tra le funzioni della stessa Regione lo svolgimento di un'attività di coordinamento ai fini della presentazione di una candidatura';

la realizzazione della Riserva MAB nell'area dell'Etna rappresenterebbe un valido strumento non solo per la protezione di luoghi ad alta naturalità e delle specie animali e vegetali che li popolano, ma anche per la promozione turistica dell'area, la valorizzazione dei prodotti tipici locali, delle tradizioni e dell'artigianato, con ovvi vantaggi per l'economia;

per conoscere se e quali iniziative ritengano di dover assumere al fine di esercitare quel ruolo di coordinamento sollecitato dal Ministero dell'ambiente per consentire la realizzazione della Riserva della Biosfera nelle valli fluviali dell'Etna».

BARBAGALLO

N. 215 - Sostegno al comparto agricolo regionale.

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Lupo Giuseppe; Cracolici Antonello; Gucciardi Baldassare; Arancio Giuseppe Concetto; Barbagallo Anthony Emanuele; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; De Domenico Francesco

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che l'agricoltura siciliana sta vivendo un momento particolarmente critico a seguito dell'emissione, da parte dei Consorzi di bonifica, dei ruoli di contribuzione relativi agli ultimi 4 anni e il conseguente invio di cartelle salatissime con maggiorazioni dei tributi dovuti che arrivano anche al 40%;

considerato che:

la compressione dei contributi regionali ad integrazione dei bilanci dei consorzi ha scaricato sull'utenza i costi del sistema, col conseguente incremento indiscriminato dei canoni cui non corrisponde, tuttavia, l'erogazione di servizi adeguati alle esigenze produttive degli agricoltori consorziati;

nella scorsa legislatura, al fine di offrire un ristoro alla grave crisi finanziaria che attanagliava il mondo agricolo anche a causa dell'aumento dei canoni consortili, con legge regionale i Consorzi

erano stati autorizzati a disporre la sospensione dei ruoli 2014 e 2015 e successivamente a decretare lo sgravio parziale degli stessi fino al 2017;

a fronte di tali misure, il Governo dell'epoca aveva appostato in bilancio risorse per ammortizzare gli effetti economici gravanti sui Consorzi in conseguenza dei minori introiti;

in assenza di analoghe previsioni di legge valide per la corrente legislatura, era naturale e prevedibile un riacutizzarsi del problema che puntualmente si è ripresentato e che rischia di mandare in tilt il comparto agricolo;

il Presidente della Regione ha di recente dichiarato, di fronte alla mobilitazione e alle proteste di tutto il mondo agricolo, che il blocco del pagamento dei ruoli è una necessità non più rinviabile per dare ossigeno agli agricoltori tartassati;

il blocco dei pagamenti, tuttavia, se da un lato aiuta gli agricoltori, rischia, dall'altro, di mandare al collasso i bilanci dei consorzi, a meno che la Regione non si impegni a fornire l'adeguata copertura finanziaria;

per conoscere:

se intendano presentare all'ARS apposito disegno di legge contenente l'autorizzazione alla sospensione o all'annullamento dei ruoli consortili già emessi, con la contestuale previsione di spesa idonea ad integrare i bilanci dei Consorzi di bonifica dei mancati introiti derivanti dalla sospensione o dall'annullamento;

quali altre urgenti misure si intendano adottare al fine di alleviare la gravissima situazione che sta vivendo il comparto agricolo della Regione».

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI - ARANCIO
BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO - DE DOMENICO

N. 216 - Contrasto al lavoro sommerso ed irregolare.

- Presidente Regione

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Lupo Giuseppe; Cracolici Antonello; Gucciardi Baldassare; Arancio Giuseppe Concetto; Barbagallo Anthony Emanuele; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; De Domenico Francesco

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

in Sicilia, mentre diminuisce il numero degli occupati, aumenta in termini percentuali il lavoro nero e irregolare;

secondo quanto emerge dalle ultime rilevazioni statistiche fatte dall'INAIL, nella Regione siciliana nel solo mese di settembre scorso sono state registrate 2.020 denunce d'infortunio, rispetto alle 1.857 denunce registrate nello stesso periodo del 2018;

l'aumento riguarda anche i casi di incidenti mortali che, rispetto all'andamento che si registra a livello nazionale, aumentano soprattutto in Sicilia, passando dai 49 del periodo gennaio-settembre 2018 a 56 nello stesso periodo del 2019;

dal 2012 al 2018, inoltre, la Sicilia, secondo gli ultimi dati raccolti dalle organizzazioni sindacali, ha 51.509 occupati in meno e nello stesso tempo il lavoro irregolare è cresciuto dal 19,5% al 21,2% a fronte di una oscillazione che, a livello nazionale nello stesso periodo, va dal 13,3% al 13,4%;

considerato che:

le cose non vanno meglio sul fronte della malattie professionali, stando ai dati delle denunce che sono passate dalle 1.123 del periodo gennaio-settembre 2018 alle 1.193 nello stesso periodo di quest'anno, segno che i lavoratori pagano ad un prezzo sempre più alto le carenze della sicurezza nei luoghi di lavoro, dovuto ai mancati investimenti aziendali nonché alla mancata attuazione di percorsi formativi;

il mancato gettito a causa del lavoro nero si aggira sui 3 miliardi di euro l'anno;

dai dati emersi dalle suddette indagini risulta quanto mai necessario aumentare il numero degli ispettori del lavoro, onde poter garantire il rispetto delle normative lavorative vigenti, prima di dover piangere i nostri caduti sul lavoro 'il giorno dopo';

su tutto pesa in modo grave, oltre all'insufficienza e all'inadeguatezza delle strutture regionali preposte ai controlli, ispettorati del lavoro e Asp, il vuoto normativo di una rendicontazione dell'attività svolta dagli ispettorati del lavoro per contrastare il crescente fenomeno del lavoro sommerso ed irregolare;

per conoscere:

quali provvedimenti il Governo della Regione abbia posto in essere al fine di potenziare il sistema dei controlli su lavoro sommerso e irregolare, atteso che da quanto emerge dai dati rilevati esso risulta palesemente inadeguato e sottodimensionato;

se non ritengano di dover ristrutturare la macchina ispettiva prevedendo, fra l'altro, un rapporto annuale da consegnare al controllo dell'Organo politico-legislativo sull'attività svolta dagli ispettorati del lavoro per il contrasto ai fenomeni di lavoro sommerso ed irregolare nei diversi settori produttivi ed in particolare nei settori dell'agricoltura, dell'edilizia e del terziario;

quali siano a tutt'oggi gli obiettivi conseguiti dagli ispettorati del lavoro e quali le misure sanzionatorie fin qui adottate;

se e quali iniziative siano in itinere da parte del Governo della Regione per l'affermazione della legalità del lavoro in Sicilia, atteso che 'lavoro irregolare' equivale a lavoro sottopagato, mancato rispetto delle normative su salute e sicurezza, evasione contributiva e fiscale che, detto in termini monetari, vuol dire anche circa 3 miliardi di euro l'anno, sottratti allo sviluppo occupazionale dell'Isola».

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO - DE DOMENICO

N. 217 - Iniziative in merito al nubifragio che si è abbattuto in Sicilia nei giorni 11 e 12 novembre 2019.

- Presidente Regione
Di Mauro Giovanni

«Al Presidente della Regione, viste:

le note del 10 e 11 novembre 2019, rispettivamente prot. n. 61637 e prot n. 61801, con le quali il Dipartimento regionale della Protezione Civile ha diramato specifici avvisi per rischi meteo - idrogeologici ed idraulici, conseguenti ad attesi fenomeni metereologici di elevata intensità, invitando, a tal fine, tutti gli enti cui le citate note erano dirette, ed i sindaci in particolare, a predisporre le azioni di prevenzione previste nei propri piani di protezione civile in relazione al livello di allerta comunicato;

considerato che:

le criticità attese, riportate dettagliatamente nei summenzionati avvisi, evidenziavano elevate probabilità di rischi idrogeologici ed idraulici, con conseguenti fenomeni franosi, localizzati o diffusi e che, in caso di piogge intense concentrate in intervalli di tempo contenuti, tali criticità potevano assumere carattere di estrema pericolosità (es: colate detritiche, crolli, inondazioni localizzate, esondazioni, alluvioni). Peraltro, in presenza di condizioni strutturali inadeguate dei corsi d'acqua e delle reti fognarie e in caso di beni ubicati in prossimità o all'interno di zone vocate al dissesto idrogeologico e idraulico, le criticità potevano manifestarsi in maniera più gravosa a prescindere dai quantitativi previsti e/o reali di pioggia;

i dati pluviometrici rilevati nei giorni 11 e 12 novembre 2019 indicano, drammaticamente, che la Regione siciliana è stata colpita dall'ennesima 'bomba d'acqua'. La violenta pioggia ha causato parecchi disagi determinando frane, allagamenti e smottamenti, impegnando ininterrottamente i centralini delle sale operative, sommersi da centinaia di richieste di intervento urgente. In queste ore continuano a registrarsi, a ritmi frenetici, le operazioni di soccorso e di rimozione dei fanghi, delle macerie, dei detriti e dei manufatti divelti, causati dall'alluvione;

il maltempo non dà tregua al territorio dell'agrigentino. Infatti, si registrano ancora danni dovuti alla pioggia caduta abbondantemente nelle ultime 24 ore. Dopo la temporanea chiusura delle SP 17-B Siculiana-Raffadali, per lo straripamento di un torrente e della strada provinciale Agrigento-Cattolica Eraclea, invasa da enormi quantitativi di fango, è stato disposto il transito a senso unico alternato su una parte della carreggiata della strada provinciale Grotte-Racalmuto, a causa del crollo di un muro di sostegno. Alcune abitazioni ubicate a San Leone, Via dei Fiumi e Villaggio Mosè, sono state evacuate a causa della violenta mareggiata. Numerosi si susseguono gli interventi su tutto il territorio agrigentino per soccorrere interi nuclei familiari rimasti bloccati dalla quantità di fango riversatasi lungo le strade, come avvenuto nella zona di Giardina Gallotti;

la situazione, di certo, non è migliore a Licata. L'ondata di maltempo abbattutasi con violenza sulla città già nella giornata di lunedì 11 novembre 2019 ha lasciato dietro di sé ingenti danni. Una tromba d'aria ha seminato terrore e causato notevoli danni nella zona del porto. La situazione si è ulteriormente aggravata nella giornata successiva, in cui un forte temporale, insieme ad un intenso

vento di scirocco, ha provocato una mareggiata, raggiungendo locali e case in contrada Fondachello e Playa;

lo scenario drammatico descritto racconta di una Sicilia fragile e vulnerabile di fronte a eventi atmosferici eccezionali;

sono state pesantemente danneggiate strutture pubbliche e proprietà private ma anche attività agricole, aziende zootecniche per le quali i danni sono veramente ingentissimi con inevitabili ripercussioni sul già debole tessuto produttivo;

la Sicilia, e ancor di più il territorio agrigentino, si trova a fare i conti con una emergenza che se non affrontata in modo tempestivo, aiutando il territorio colpito, può causare contraccolpi gravissimi all'economia e all'occupazione;

è necessario che la politica e le Istituzioni mettano in movimento tutte quelle dinamiche virtuose di intervento necessarie per favorire, in tempi brevi, il ritorno alla normalità e per agevolare la ripresa economica dell'ampia area colpita dal nubifragio;

i danni dell'alluvione di questi giorni in Sicilia hanno provocato perdite per milioni di euro alle coltivazioni e alle infrastrutture presenti nelle campagne, dove sarà necessario avviare le procedure per la dichiarazione dello stato di calamità;

a rendere ancor più devastanti gli effetti del maltempo ha contribuito l'assenza di manutenzione e sistemazione degli argini e, mentre si è tuttora impegnati alla conta dei danni, urge adottare strategie ed interventi adeguati a mettere in sicurezza definitivamente il territorio;

la drammatica situazione emergenziale che interessa, in particolar modo, vaste zone del territorio agrigentino, impone alle autorità competenti ed alle istituzioni tutte, un'azione solidale di sostegno alle famiglie ed alle imprese maggiormente colpite dagli effetti degli eventi alluvionali, scongiurando, ove altri eventi di tale natura dovessero riproporsi nelle prossime ore, ulteriori aggravamenti della situazione in atto vissuta;

per conoscere:

se non ravvisi la necessità di avanzare urgentemente ai competenti organi statali, ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 23 gennaio 2018, n. 1, la richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza per i gravi danni provocati dagli eventi meteo avversi che hanno interessato, nei giorni 11 e 12 novembre u.s., i territori del Libero Consorzio comunale di Agrigento;

se non ritenga, altresì, opportuno assumere ogni iniziativa utile a quantificare l'entità dei danni occorsi ai luoghi, alla popolazione, alle strutture e alla produzione agricola, in coerenza con quanto previsto dalla legislazione in materia».

DI MAURO

Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Annunzio di mozioni

N. 295 - Acquisto e recupero di un immobile di elevata valenza storico-culturale riconducibile ai 'Malavoglia', sito nel territorio di Acitrezza (CT).

Marano Jose; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Tancredi Sergio; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Di Caro Giovanni; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Pagana Elena; De Luca Antonino; Pasqua Giorgio

Presentata il 10/11/19

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,

PREMESSO che:

con lettera ricevuta dal Sindaco del Comune di Aci Castello, Carmelo Scandurra, viene rivolto alle istituzioni regionali e nello specifico al Presidente della Regione siciliana ed ai deputati regionali, un invito al recupero di un bene artistico culturale presente nella frazione di Aci Trezza e risalente alle vicende narrate da Giovanni Verga;

l'appello è rivolto all'acquisto e il recupero dell'ultimo 'resto' immobiliare presente ad Aci Trezza riferibile a 'I Malavoglia' che scrisse Giovanni Verga; si tratta di un antico immobile rurale posto in via Dietro Chiesa ad Aci Trezza (CT), sulla parte sommitale della scalinata denominata via Feudo;

il Comune di Aci Castello, come dichiarato dal Sindaco Carmelo Scandurra, non può procedere all'acquisizione dell'immobile poiché non dispone delle risorse finanziarie necessarie alla sua rilevazione, seppur non manchino i buoni propositi dell'Amministrazione comunale nel voler recuperare l'immobile per inserirlo all'interno di un progetto molto più ampio; a tal uopo, ha dato incarico di predisporre un'idea progettuale che si pone l'obiettivo di ricreare una porzione del paese de 'I Malavoglia', così come descritto da Giovanni Verga e dal titolo 'Il villaggio dei Malavoglia';

CONSIDERATO che:

la valenza storico-culturale del luogo è incommensurabile: l'immobile descritto dallo scrittore del Verismo è costeggiato a sud-ovest dal torrente 'Feudo', che rende fertile il prato in riva al mare presso i Basalti Colonnari, dove erano ammarate la Provvidenza di padron 'Ntoni e le altre barche, e che alimentava gli antichi lavatoi pubblici richiamati frequentemente nel romanzo verista;

a poca distanza dall'immobile, la cui importanza storica si fa risalire all'antico Feudo dei Principi Riggio (già fondatori di Aci Trezza), e sulla stessa via si trova l'antichissima Cappella della Madonna della Provvidenza, con evidente riferimento alla barca dei Malavoglia, e l'antichissima Torre dei Faraglioni; già in passato, questo luogo rappresentava la porta del paese verso il mondo contadino: infatti, Aci Trezza era considerato un antico caricatoio di prodotti agricoli dell'entroterra;

il mancato acquisto e recupero del casolare rischia di fare perdere un'importante testimonianza della memoria storica cui è legata la storia della frazione marinara di Aci Trezza;

la storia della frazione comunale è strettamente connessa all'opera del Verga, di grande rilevanza nel panorama letterario nazionale, visto che lo scrittore verista ambientò proprio ad Aci Trezza il suo celebre romanzo;

la salvaguardia dell'immobile è un segno importante sul piano della tutela culturale e sullo sviluppo di un turismo culturale che può costituire spunto per iniziative di valorizzazione e di fruizione al pubblico, come ad esempio una casa museo tematica dedicata allo scrittore,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER L'ECONOMIA

ad acquisire al patrimonio della Regione l'immobile, sito in via Dietro Chiesa ad Acitrezza, e a predisporre un piano di recupero del 'resto' immobiliare al fine di renderlo fruibile ai visitatori o di inserirlo all'interno di un progetto che l'Amministrazione comunale intenderà attuare per favorire lo sviluppo turistico del territorio, oltre a salvaguardare la memoria storica dei luoghi interessati».

MARANO - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI
SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI - SUNSERI
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - PAGANA - DE LUCA - PASQUA

N. 296 - Aiuti al comparto ortofrutticolo siciliano.

Di Mauro Giovanni; Caronia Marianna; Pullara Carmelo; Compagnone Giuseppe

Presentata il 14/11/19

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,

PREMESSO che:

l'Italia è il secondo produttore al mondo di uva da tavola dietro al Cile e davanti a Stati Uniti e Sudafrica. Con una media produttiva 2009-2018 di oltre 1,1 milioni di tonnellate, pari ad un valore della produzione oscillante tra 1,2 e 1,5 miliardi di euro, il nostro Paese è il principale riferimento europeo in questo settore dove le esportazioni rappresentano una quota di mercato crescente (31% nel 2004, 45% nel 2018), a fronte di un mercato interno sostanzialmente stabile. L'uva da tavola è il secondo prodotto frutticolo per valore delle esportazioni dopo le mele;

negli ultimi anni c'è però una tendenza alla riduzione delle superfici coltivate, pari al 2,3% annuo. Allo stato attuale delle cose, le prospettive non sono rosee, visto il calo delle superfici coltivate e la contrazione dell'export. Per avere un'inversione di tendenza è importante che avvenga un processo di rinnovamento varietale e colturale, affinché si possa avere prodotto più appetibile verso il mercato e costi di produzione più competitivi con quelli dei Paesi emergenti. Inoltre, sarà necessario legare la produzione al territorio e quindi mettere l'uva da tavola tra le eccellenze del made in Italy e migliorarne la comunicazione;

nel corso degli ultimi anni, nel campo dell'uva da tavola, all'interno di un processo che interessa tutto il comparto ortofrutticolo legato alla stagionalità ha assunto centralità il tema della diversificazione delle varietà con l'intento di ampliare l'offerta e allungare la stagionalità di un prodotto caratterizzato da un ciclo di raccolta-distribuzione e consumo tradizionalmente molto breve. La ricerca varietale è appannaggio di grandi realtà multinazionali che in questi anni hanno messo a punto numerosi brevetti a partire dal grande spartiacque rappresentato dall'introduzione dell'uva senza semi (apirene), che ha conosciuto una vasta diffusione nei mercati internazionali, di fatto soppiantando le varietà tradizionali;

CONSIDERATO che:

in un quadro in cui l'Italia ha mantenuto a lungo una leadership produttiva incontrastata basata sulle varietà tradizionali (Vittoria, Italia) l'avvento delle nuove varietà seedless ha indubbiamente spiazzato gli operatori nazionali che hanno faticato, e faticano ancora oggi, ad adottare le necessarie iniziative di adattamento delle colture;

l'uva è un prodotto con grandi caratteristiche di delicatezza che deve essere difesa da attacchi parassitari e dagli agenti atmosferici lungo tutto il ciclo produttivo, richiedendo particolare perizia e cura da parte degli operatori al campo, cui spetta il compito di portare a maturazione i prodotti attraverso un costante monitoraggio delle colture;

nell'ambito della filiera dell'uva da tavola, il rilievo posto dagli interlocutori sul valore delle professionalità al lavoro al campo e sull'impatto occupazionale del settore è giustificato dal semplice dato di partenza, per cui in ambito ortofrutticolo la coltivazione dell'uva da tavola è tra quelle che richiede il maggior numero di ore/ettaro di manodopera, esprimendo un fabbisogno medio di 750 ore/ha rispetto alle 500 del kiwi, alle 400 di mele e pere. Il mercato del lavoro della coltivazione dell'uva da tavola, come peraltro quello di altri comparti ortofrutticoli a base stagionale, si caratterizza per una segmentazione interna nella quale si riconosce un nucleo ristretto specializzato e impegnato nelle attività al campo per tutto l'anno ed un più vasto bacino di manodopera relativamente poco qualificata che viene attivato nella stagione della raccolta;

se il panorama relativo all'effettività della contrattazione sembra restituire un processo di lento miglioramento del contesto con una dichiarata volontà delle parti sindacali nel trovare punti di incontro e traiettorie di lavoro convergenti, diversa è, invece, la situazione che attiene al vasto bacino di manodopera, a prevalenza femminile, ingaggiato nella stagione della raccolta, dove invece le condizioni di lavoro al campo presentano ampi margini di miglioramento;

i prezzi delle uve da tavola continuano a rimanere bassi nonostante sia trascorso ottobre, il malcontento dei produttori serpeggia sulle diverse piattaforme sociali;

i produttori stanno vivendo un dramma. L'uva viene venduta sulla pianta a prezzi bassissimi, di parla di 0,60 euro. Considerando le spese e tutti gli obblighi normativi, che hanno poi una ricaduta economica sull'azienda agricola come Documento di valutazione rischi (DVR), gasolio, potatura, acinellatura, acquisto dei teli e smaltimento, manodopera ecc. Produrre un chilo di uva costa esattamente 60 centesimi ai viticoltori da tavola;

la situazione non è sostenibile e, a cascata, ricade anche sui tanti attori della filiera dell'uva da tavola;

quest'anno notiamo consumi ridotti, soprattutto in Italia, ma anche all'estero. Si stima un calo di almeno il 20% da una stagione all'altra;

la problematica delle quotazioni colpisce soprattutto l'uva con seme. Facendo una valutazione, i costi di produzione dell'uva Italia, per esempio, sono superiori alle seedless;

quest'anno, l'uva con seme non ha avuto quello sviluppo che doveva avere, non è bella come al solito, soprattutto gli acini si presentano più piccoli a causa di una fioritura fredda, di una vite che non ha accumulato le giuste riserve per far crescere gli acini. Dal punto di vista del sapore, però, non ci sono problemi: anzi, è un'annata molto positiva per il grado zuccherino e per lo stato di salubrità del grappolo;

il clima 'ballerino' degli ultimi mesi ha determinato, in Sicilia, dei cali produttivi che hanno interessato l'uva precoce prevalentemente di varietà Vittoria, che oscillano tra il 20 e il 30% dei volumi. Nonostante questo, le quotazioni non si sono impennate e l'apertura delle danze, da parte dei produttori siciliani, è servita nella maggior parte dei casi a tirare indietro le quotazioni, eccezion fatta per i 'produttori premium' che lavorano principalmente con il mercato francese che ancora apprezza molto l'uva con semi;

la partenza a macchia di leopardo della frammentata produzione precoce siciliana ha determinato un inizio al ribasso (-15/20% dei prezzi) che, in giorni di piena stagione come questi, quando sono appena entrati in produzione anche Puglia, Spagna e Marocco, determinano prezzi al produttore che non arrivano neanche a 60 centesimi, con picchi in discesa fino a 30 quando la copertura dei costi sarebbe garantita dai 70 centesimi al chilo in su;

l'uva da tavola rientra nel novero dei prodotti stagionali, ambito nel quale la programmazione delle colture riveste un ruolo particolarmente rilevante. Gli andamenti stagionali hanno un impatto rilevante sul prezzo e quindi sui consumi;

dal punto di vista fondiario siamo di fronte al consueto paesaggio parcellizzato all'interno del quale si individuano alcuni grandi produttori privati che dispongono di fondi propri ai quali tendono ad aggregare più o meno vaste costellazioni di piccoli produttori che condividono protocolli fitosanitari e programmi comuni di filiera. Molto rilevante, in questo settore, è anche il ruolo dei commercianti all'ingrosso che svolgono un ruolo diretto o indiretto di organizzatori della produzione;

la grande distribuzione organizzata vende lo stesso prodotto ai consumatori a un prezzo che può variare dai 2 ai 6 euro, vale a dire fino a 10 volte di più di quanto riconosciuto all'azienda agricola;

il ritardo siciliano sull'innovazione varietale, determinato dalla frammentazione produttiva e dalla sfiducia generalizzata verso il nuovo e l'incerto, sta spingendo i produttori siciliani più lungimiranti ad iniziare a ragionare su una cordata di aziende che si mettano insieme per presentare al CREA (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria) un piano di finanziamento concreto ai fini dello sviluppo di un miglioramento varietale, sempre sulle varietà tradizionali, ma per ottenere un prodotto che abbia una maggiore resistenza alle variabili climatiche;

la crisi che affligge il settore della viticoltura ha creato un trend negativo per il presente e che, per il futuro di tante aziende che rappresentano il fulcro dell'economia agricola del territorio, è necessario che tutti gli operatori e le istituzioni facciano sempre più e meglio fronte comune, affrontando e tentando di risolvere le tante problematiche, da quella del prezzo minimo a quella del salario degli operai a tempo determinato, sino a quella della commercializzazione con la grande distribuzione;

c'è uno squilibrio evidente, che dovrebbe destare scandalo. Stiamo parlando di redditività per le aziende agricole, della possibilità per i produttori di ricevere un giusto compenso per ciò che producono. Questo significherebbe avere imprese agricole che possono continuare a creare posti di lavoro, avendo le risorse necessarie a investire anche sulla qualità e la salubrità del prodotto. La corsa al ribasso, tra l'altro, vale solo per i produttori, poiché sui consumatori la GDO compie ricarichi che arrivano a 10 volte il prezzo corrisposto agli agricoltori;

la stessa Regione ha certificato, per l'anno 2018, circa 500 milioni di perdita di valore lordo della merce, ma la stima potrebbe essere addirittura peggiore. Insomma, un'intera economia, soprattutto

nella zona agrigentina vocata a questa coltura, è letteralmente in ginocchio. Purtroppo i danni da cracking non sono coperti da assicurazione perché tale fenomeno è considerato un evento straordinario, non prevedibile, e non è inserito nella lista del Ministero degli eventi assicurabili;

già ad aprile di quest'anno, la Regione siciliana ha richiesto al Ministero delle politiche agricole di sbloccare il fondo di solidarietà in deroga (D.lgs. 29 marzo 2004, n. 102), già utilizzato per i pioppi veneti e la Xylella,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad avviare con urgenza una piano di settore per l'uva da tavola volto alla riclassificazione dei vigneti attraverso la diversificazione delle varietà, con l'intento di ampliare l'offerta e allungare la stagionalità di un prodotto caratterizzato da un ciclo di raccolta- distribuzione e consumo tradizionalmente molto breve;

a costituire, in tempi brevi, un tavolo tecnico permanente per lo studio della grave crisi agricola e per l'approfondimento delle criticità che affliggono e depauperano la viticoltura nostrana;

ad intervenire nelle sedi opportune affinché sia consentito ai produttori agricoli la conseguente sospensione dei mutui agrari, dei versamenti Inps e delle imposte dirette;

ad assumere iniziative urgenti finalizzate alla diffusione delle OP, organizzazioni di produttori, anche di nuova costituzione favorendo in generale il fenomeno aggregativo in grado di assicurare un maggiore potere contrattuale dei produttori nei confronti delle GDO e della parte industriale;

ad assumere iniziative presso il Governo centrale affinché si possa attivare il fondo di solidarietà per sostenere i produttori siciliani come già fatto per altre Regioni».

DI MAURO - CARONIA - PULLARA - COMPAGNONE

N. 297 - Esonero dal pagamento delle tasse universitarie per gli studenti disabili della Regione.

De Domenico Francesco; Gucciardi Baldassare; Lupo Giuseppe; Arancio Giuseppe Concetto; Barbagallo Anthony Emanuele; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele

Presentata il 18/11/19

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,

PREMESSO che:

per effetto della legge costituzionale del 2001, di riforma del Titolo V, parte II della Costituzione, il quadro delle competenze tra Stato e Regioni, in merito alla realizzazione degli interventi per il diritto allo studio universitario, è profondamente mutato, con l'attribuzione alle Regioni della potestà legislativa esclusiva in materia di diritto allo studio universitario e delle relative provvidenze, fatta salva la competenza esclusiva dello Stato in materia di determinazione dei LEP, al fine di garantire uniformità ed esigibilità delle prestazioni su tutto il territorio nazionale (art. 117, comma 2, lett. m);

il gettito della tassa regionale per il diritto allo studio dovuta per l'iscrizione ai corsi di studio universitari e interamente finalizzato alla concessione delle borse di studio- è demandato alla normativa regionale (art. 18, comma 1, lett. b), del D. lgs. n. 68 del 2012), nel rispetto dei principi fondamentali previsti dalla normativa nazionale;

l'articolo 9, comma 2, del citato D. lgs. n. 68 del 2012 prevede, tra l'altro, un esonero totale dal pagamento della tassa di iscrizione e dei contributi universitari (ora contributo onnicomprensivo) per gli studenti con riconoscimento di handicap ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, o con un'invaldit  pari o superiore al 66%;

pur in mancanza di una specifica previsione normativa nella legislazione regionale in materia, la Regione Lombardia si   fatta carico -attraverso un'interpretazione estensiva che appare ben fondata per la natura del citato articolo 9, comma 2, del D. lgs. n. 68 del 2012, da intendersi non gi  come mera *lex specialis*, bens  come norma che configura a favore degli studenti con disabilit  un vero e proprio LEP per la sua capacit  di garantire l'effettiva realizzazione del diritto all'istruzione costituzionalmente garantito dagli artt. 3, 34 e 38 Cost. e dalla sua capacit  di eliminare concretamente gli ostacoli che limitano il loro accesso e il conseguimento dei pi  alti gradi dell'istruzione- di esonerare totalmente gli studenti con disabilit  superiore al 66% dalla tassa regionale sul diritto allo studio;

CONSIDERATO che:

attualmente gli ERSU siciliani favoriscono l'accesso ai servizi e alle borse di studio degli studenti con disabilit  superiore al 66% attraverso particolari criteri di valutazione delle condizioni economiche e di merito, che vengono specificati nel bando unico dei concorsi;

favorire l'accesso di questa particolare categoria di studenti al sistema della formazione universitaria, concorrendo ad eliminare concretamente gli ostacoli che limitano il loro accesso e il conseguimento dei pi  alti gradi dell'istruzione, deve rappresentare un obiettivo prioritario per un efficiente sistema regionale di diritto allo studio,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

e per esso

L'ASSESSORE PER L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

a prevedere l'esonero per tutti gli studenti iscritti nelle Universit  siciliane, con disabilit  superiore al 66%, dal pagamento della tassa regionale sul diritto allo studio».

DE DOMENICO - GUCCIARDI - LUPO
ARANCIO - BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Allegato B

Risposte scritte ad interrogazioni

Servizio Lavori Aula PEC

Da: Per conto di: assessorato.energia.servizi@certmail.regione.sicilia.it <posta-certificata@pec.actalis.it>
Inviato: giovedì 14 novembre 2019 18:41
A: serviziolavoriaula.ars@pec.it; On. Tancredi Sergio; segreteriagabinetto@regione.sicilia.it; areadue.sg@regione.sicilia.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 196 DELL'ON.LE TANCREDI SERGIO: "IMPIANTO PER IL TRATTAMENTO RIFIUTI BEST". RISCONTRO. [iride]52855[/iride] [prot]2019/11741[/prot]
Allegati: [dati-cert.xml](#); [postacert.eml](#) (309 KB)
Firmato da: posta-certificata@pec.actalis.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 14/11/2019 alle ore 18:41:25 (+0100) il messaggio "INTERROGAZIONE N. 196 DELL'ON.LE TANCREDI SERGIO: ?IMPIANTO PER IL TRATTAMENTO RIFIUTI BEST?. RISCONTRO. [iride]52855[/iride] [prot]2019/11741[/prot]" è stato inviato da "assessorato.energia.servizi@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:
stancredi@ars.sicilia.it serviziolavoriaula.ars@pec.it areadue.sg@regione.sicilia.it
segreteriagabinetto@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec292.20191114184125.13382.695.1.62@pec.actalis.it

Chianello Andrea

Da: assessorato.energia.servizi@certmail.regione.sicilia.it
Inviato: giovedì 14 novembre 2019 18:41
A: serviziolavoriaula.ars@pec.it; stancredi@ars.sicilia.it;
segreteriagabinetto@regione.sicilia.it; areadue.sg@regione.sicilia.it
Oggetto: INTERROGAZIONE N. 196 DELL'ON.LE TANCREDI SERGIO: "IMPIANTO PER IL TRATTAMENTO RIFIUTI BEST". RISCONTRO. [iride]52855[/iride] [prot]2019/11741[/prot]
Allegati: Prot 11741_GAB del 14 novembre 2019.pdf; datiiride.xml

Protocollo n. 11741 del 14/11/2019 Oggetto: INTERROGAZIONE N. 196 DELL'ON.LE TANCREDI SERGIO: "IMPIANTO PER IL TRATTAMENTO RIFIUTI BEST". RISCONTRO. Origine: PARTENZA Destinatari,A.R.S. - ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - SERVIZIO LAVORI D' AULA - UFFICIO DI SEGRETERIA E REGOLAMENTO - P.ZZA PARLAMENTO, 1 - 90100 PALERMO,ON.LE TANCREDI SERGIO,PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA - UFFICIO DI GABINETTO - PALERMO,PRESIDENZA REGIONE SICILIANA - SEGRETERIA GENERALE AREA 2 -U.O. A 2.1 "RAPPORTI ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - P.ZZA INDIPENDENZA, 21 - 90129 PALERMO

520605

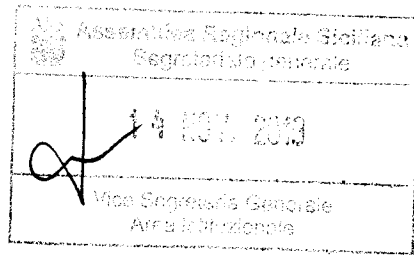
✓

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
Segreteria Tecnica



Prot. 11741/GAB

14 NOV 2019

OGGETTO: Interrogazione n. 196 dell'On.le Tancredi Sergio: "Impianto per il trattamento rifiuti Best". Riscontro.

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETERIA GENERALE
PROTOCOLLO

00007614
Prot. n. Class.
Data 1.5.NOV.2019. L'addetto
AULAPG
B

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizi Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
Palermo

All'On.le Tancredi Sergio
Assemblea Regionale Siciliana
Palermo

e, p.c.

All'On.le Presidente della Regione
Ufficio di Diretta Collaborazione
Palermo

Alla Presidenza della Regione
Segreteria Generale
Area 2 – U.O. A 2.1 "Rapporti con l'ARS"
Palermo

Con riferimento ai quesiti posti con l'atto ispettivo parlamentare in oggetto citato, si fornisce la risposta contenente gli elementi come rappresentati dal competente Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti da ultimo con nota prot. n.33734 del 9 agosto 2018 nonché quanto rilevato dal Decreto del Commissario "ad acta" n. 735 del 4 settembre 2019.

Con istanza acquisita al protocollo ARTA n. 32351 del 23 07.2013 le Società Unità di Misura srl e Montana S.p.A. con sede in Milano, via Angelo Fumagalli n. 6, hanno chiesto all'Assessorato regionale Territorio e Ambiente l'avvio del procedimento di V.I.A., ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.e ii. e di A.I.A. per il progetto "Piattaforma polifunzionale rifiuti ed energia- località c.da San Nicola – Comune di Mazara del Vallo (TP)". Tale progetto veniva ceduto con atto notarile del 16/10/2013 alla Società Best Mazara S.r.l., che comunicava siffatta cessione all'Amministrazione regionale in data 29/10/ 2013.

Con Parere n. 190/2018 del 26 luglio 2018 la Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale ha espresso parere negativo di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. al progetto per la costruzione di

Mu

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
Segreteria Tecnica

una piattaforma rifiuti/energia in contrada San Nicola del Comune di Mazara del Vallo (TP) proposto dalla Best Mazara S.r.l., via Montebello, n. 30 Milano – comprensivo della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997.

Con sentenza n. 460/2019 pubblicata il 15 febbraio 2019 il TAR Sicilia - Sez. di Palermo, ha dichiarato illegittimo il silenzio serbato dall'Assessorato regionale del Territorio e Ambiente sull'istanza per il rilascio della V.I.A. e poi anche dell'A.I.A. per la costruzione della predetta piattaforma polifunzionale rifiuti/energia in contrada San Nicola nel Comune di Mazara del Vallo (TP), proposta dalla Società Best mazara S.r.l., ed ha ordinato alle Amministrazioni resistenti di adottare una determinazione esplicita e conclusiva sull'istanza nel termine di 20 giorni della sentenza, nominando in caso di persistente inottemperanza dell'Amministrazione il Segretario Generale della Presidenza della Regione quale Commissario "ad acta" affinché, su istanza della società interessata, avesse provveduto ad adottare il provvedimento conclusivo conseguente alla citata istanza della Best Mazara Srl.

Con parere n. 214/2019, approvato dalla Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, nella seduta del 28/08/2019, è stato confermato integralmente il parere negativo n. 190/2018 del 26/07/2018 di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. al progetto per la costruzione di una piattaforma rifiuti/energia in contrada San Nicola del Comune di Mazara del Vallo (TP) proposto dalla Best Mazara S.r.l., via Montebello, n. 30 Milano – comprensivo della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997.

Acquisito tale parere con decreto n. 735 del 04/09/2019 il Commissario "ad acta" ha disposto il rigetto dell'istanza avanzata dalla Best Mazara Srl, via Montebello, n. 30 Milano relativa al progetto per la costruzione di una piattaforma rifiuti/energia in contrada San Nicola del Comune di Mazara del Vallo (TP), più volte menzionato.

Il Dipartimento regionale Acqua e Rifiuti con nota prot. n. 39104 del 25/09/2019 ha comunicato alla Ditta Best Mazara Srl il preavviso di rigetto dell'istanza per il rilascio dell'A.I.A. e, conseguentemente, l'archiviazione della pratica.



L'ASSESSORE
Dott. Alberto Pierobon

Alberto Pierobon

Servizio Lavori Aula PEC

Da: Per conto di: assessorato.energia.servizi@certmail.regione.sicilia.it <posta-certificata@pec.actalis.it>
Inviato: giovedì 14 novembre 2019 18:43
A: serviziolavoriaula.ars@pec.it; On. Sunseri Luigi; segreteriagabinetto@regione.sicilia.it; areadue.sg@regione.sicilia.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 801 DELL'ON.LE SUNSERI LUIGI. "BONIFICA DELL'EX ACCIAIERIA FERRIERA MEDITERRANEA (AFEM) SITA NEL TERRITORIO DI CAMPOFELICE DI ROCCELLA (PA)". RISCONTRO [iride]52816[/iride] [prot]2019/11703[/prot]
Allegati: [dati-cert.xml](#); [post-cert.eml](#) (305 KB)
Firmato da: posta-certificata@pec.actalis.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 14/11/2019 alle ore 18:43:20 (+0100) il messaggio "INTERROGAZIONE N. 801 DELL'ON.LE SUNSERI LUIGI. ? BONIFICA DELL'EX ACCIAIERIA FERRIERA MEDITERRANEA (AFEM) SITA NEL TERRITORIO DI CAMPOFELICE DI ROCCELLA (PA)?. RISCONTRO [iride]52816[/iride] [prot]2019/11703[/prot]" è stato inviato da "assessorato.energia.servizi@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:
lsunseri@ars.sicilia.it serviziolavoriaula.ars@pec.it areadue.sg@regione.sicilia.it segreteriagabinetto@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec292.20191114184320.30113.966.1.60@pec.actalis.it

Chianello Andrea

Da: assessorato.energia.servizi@certmail.regione.sicilia.it
Inviato: giovedì 14 novembre 2019 18:43
A: serviziolavoriaula.ars@pec.it; lsunseri@ars.sicilia.it; segreteriagabinetto@regione.sicilia.it; areadue.sg@regione.sicilia.it
Oggetto: INTERROGAZIONE N. 801 DELL'ON.LE SUNSERI LUIGI. " BONIFICA DELL'EX ACCIAIERIA FERRIERA MEDITERRANEA (AFEM) SITA NEL TERRITORIO DI CAMPOFELICE DI ROCCELLA (PA)". RISCONTRO [iride]52816[/iride] [prot]2019/11703[/prot]
Allegati: Prot 11703_GAB del 14 novembre 2019.pdf; datiiride.xml

Protocollo n. 11703 del 14/11/2019 Oggetto: INTERROGAZIONE N. 801 DELL'ON.LE SUNSERI LUIGI. " BONIFICA DELL'EX ACCIAIERIA FERRIERA MEDITERRANEA (AFEM) SITA NEL TERRITORIO DI CAMPOFELICE DI ROCCELLA (PA)". RISCONTRO Origine: PARTENZA Destinatari,A.R.S. - ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - SERVIZIO LAVORI D' AULA - UFFICIO DI SEGRETERIA E REGOLAMENTO - P.ZZA PARLAMENTO, 1 - 90100 PALERMO,PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA - UFFICIO DI GABINETTO - PALERMO,ON.LE SUNSERI LUIGI,PRESIDENZA REGIONE SICILIANA - SEGRETERIA GENERALE AREA 2 -U.O. A 2.1 "RAPPORTI ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - P.ZZA INDIPENDENZA, 21 - 90129 PALERMO

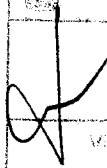


REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
L'Assessore

ARS Assemblea Regionale Siciliana Segretariato generale
 14 NOV. 2019
Vice Segreteria Generale Area Istituzionale

Prof. 11703 /GAB del 14 NOV. 2019

OGGETTO: Interrogazione n. 801 dell'On.le Sunseri Luigi. " Bonifica dell'ex acciaieria Ferriera Mediterranea (AFEM) sita nel territorio di Campofelice di Roccella (PA)". Riscontro

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
 SEGRETERIA GENERALE
 PROTOCOLLO AULAPG
 Prot. n. 0007612 Class.
 Data 15 NOV 2019 L'addetto 13.....

e, p.c.

All'Assemblea Regionale Siciliana
 Servizi Lavori d'Aula
 Ufficio di Segreteria e Regolamento
 Palermo

All'On.le Luigi Sunseri
 Assemblea Regionale Siciliana
 Palermo

All'On.le Presidente della Regione Siciliana
 Ufficio di Gabinetto
 Palermo

Alla Presidenza della Regione
 Segreteria Generale
 Area 2 – U.O. A 2.1 "Rapporti con l'ARS"
 Palermo

Con riferimento alla delega conferitami dall'On.le Presidente alla trattazione dell'atto ispettivo parlamentare in oggetto citato con nota prot. n. 28336/TN.17 del 3 Luglio 2019, si fornisce la risposta contenente gli elementi così come già rappresentati con nota prot. n. 4851/Gab del 15 maggio 2019, in esito all'Interrogazione n. 524 sempre dell'On.le Sunseri, avente uguali contenuti.

Sul sito in argomento è stato avviato il procedimento ex art. 242 del D. Lgs. 152/2006 da parte della società Le Madonie Investimenti s.r.l., a seguito di un sopralluogo dell'ARPA ST di Palermo nel maggio del 2012.

La società Le Madonie Investimenti s.r.l. in data 8 giugno 2018 ha trasmesso al servizio 6 del DAR il rapporto conclusivo sulle attività di messa in sicurezza che ha interessato la rimozione dei rifiuti insistenti sul sito.

Con nota protocollo n. 43818 del 18 ottobre 2018 il citato servizio 6 del DAR ha evidenziato che nel predetto rapporto si faceva unicamente riferimento alle attività di rimozione e smaltimento dei rifiuti presenti sull'ex sito industriale, e che nulla veniva detto in merito alle verifiche del fondo scavo a seguito della rimozione dei rifiuti superficiali, ed in merito alle matrici ambientali (terreno e acque).

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
L'Assessore

In data 19 ottobre 2018 presso gli uffici del DAR si è svolto un incontro informale con i rappresentanti della società Le Madonie Investimenti s.r.l. ai quali, per il proseguimento dell'iter ex art. 242 del D. Lgs. 152/2006, è stata nuovamente sollecitata la trasmissione di un piano di indagine ambientale/ piano di caratterizzazione, al fine di verificare lo stato della potenziale contaminazione del sito.

In data 12 marzo 2019 si è svolta presso il competente Servizio 6 del DAR la riunione tecnica con i responsabili della Società Le Madonie Investimenti e gli Enti interessati nel corso della quale la Società ha consegnato al Tavolo la relazione sugli esiti delle indagini ambientali svolte a seguito della rimozione dei rifiuti insistenti sul sito.

Tali indagini hanno confermato il rispetto dei limiti Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) della matrice del suolo, per i parametri investigativi, sia per i limiti della Tab.1B che per la Tab. 1/A dell'All.5, Titolo 5, part.IV del Dlgs 152/06.

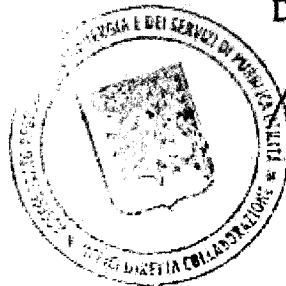
Gli Enti, alla luce degli esiti analitici prodotti al tavolo, hanno condiviso il metodo per proseguimento dell'iter amministrativo/ambientale e le verifiche consequenziali da parte degli Enti di Controllo.

Con nota prot. n. 44000 del 25 ottobre 2019 il Dipartimento regionale Acqua e Rifiuti ha fornito alcuni elementi di novità rispetto a quanto comunicato a suo tempo con nota prot. n. 17559 del 19 aprile 2019.. La Società Madonie Investimenti ha comunicato con la nota acquisita al protocollo del predetto Dipartimento regionale al n. 17559 del 19 aprile 2019 che in data 8 maggio 2019 si sarebbe svolto il campionamento delle acque dei piezometri insistenti nell'area ex AFEM. La predetta attività sarebbe stata svolta in accordo e in presenza dei tecnici dell'ARPA ST di Palermo.

Le Madonie Investimenti s.r.l. con nota del 9 settembre 2019, incamerata agli atti del DAR al n. prot. n. 36777 del 10 settembre 2019, ha trasmesso la propria relazione mentre, non essendo ancora pervenuto il riscontro dell'ARPA ST di Palermo, il DAR ha provveduto a sollecitare la predetta Agenzia con nota prot. n. 43457 del 22 ottobre 2019.

Si resta a disposizione per eventuali ulteriori occorrenze.

L'ASSESSORE
Dott. Alberto Pierobon



Alberto Pierobon

Servizio Lavori Aula PEC

Da: Per conto di: assessorato.energia.servizi@certmail.regione.sicilia.it <posta-certificata@pec.actalis.it>
Inviato: giovedì 14 novembre 2019 18:48
A: serviziolavoriaula.ars@pec.it; matteomangiacavallo@pec.it; segreteriagabinetto@regione.sicilia.it; areadue.sg@regione.sicilia.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 891 DELL'ON.LE MANGIACAVALLO MATTEO. "CHIARIMENTI IN ORDINE ALLA MANCATA EROGAZIONE DELL'ACQUA NEGLI ULTIMI TRE ANNI NELLE ABITAZIONI DEL RESIDENCE TORRE MACAUDA DI SCIACCA (AG) "- RISCONTRO. [iride]52823[/iride] [p...
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (424 KB)
Firmato da: posta-certificata@pec.actalis.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 14/11/2019 alle ore 18:47:43 (+0100) il messaggio "INTERROGAZIONE N. 891 DELL'ON.LE MANGIACAVALLO MATTEO. ?CHIARIMENTI IN ORDINE ALLA MANCATA EROGAZIONE DELL'ACQUA NEGLI ULTIMI TRE ANNI NELLE ABITAZIONI DEL RESIDENCE TORRE MACAUDA DI SCIACCA (AG) ?- RISCONTRO. [iride]52823[/iride] [prot]2019/11710[/prot]" è stato inviato da "assessorato.energia.servizi@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a: matteomangiacavallo@pec.it serviziolavoriaula.ars@pec.it areadue.sg@regione.sicilia.it segreteriagabinetto@regione.sicilia.it Il messaggio originale è incluso in allegato. Identificativo messaggio: opec292.20191114184744.40859.757.1.61@pec.actalis.it

Chianello Andrea

Da: assessorato.energia.servizi@certmail.regione.sicilia.it
Inviato: giovedì 14 novembre 2019 18:48
A: serviziolavoriaula.ars@pec.it; matteomangiacavallo@pec.it;
segreteriagabinetto@regione.sicilia.it; areadue.sg@regione.sicilia.it
Oggetto: INTERROGAZIONE N. 891 DELL'ON.LE MANGIACAVALLI MATTEO. "CHIARIMENTI
IN ORDINE ALLA MANCATA EROGAZIONE DELL'ACQUA NEGLI ULTIMI TRE ANNI
NELLE ABITAZIONI DEL RESIDENCE TORRE MACAUDA DI SCIACCA (AG) "-
RISCONTRO. [iride]52823[/iride] [prot]2019/11710[/prot]
Allegati: Prot 11710_GAB del 14 novembre 2019.pdf; datiiride.xml

Protocollo n. 11710 del 14/11/2019 Oggetto: INTERROGAZIONE N. 891 DELL'ON.LE MANGIACAVALLI MATTEO.
"CHIARIMENTI IN ORDINE ALLA MANCATA EROGAZIONE DELL'ACQUA NEGLI ULTIMI TRE ANNI NELLE ABITAZIONI
DEL RESIDENCE TORRE MACAUDA DI SCIACCA (AG) "- RISCONTRO. Origine: PARTENZA Destinatari,A.R.S. -
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - SERVIZIO LAVORI D' AULA - UFFICIO DI SEGRETERIA E REGOLAMENTO - P.ZZA
PARLAMENTO, 1 - 90100 PALERMO,MANGIACAVALLI MATTEO,PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA - UFFICIO DI
GABINETTO - PALERMO,PRESIDENZA REGIONE SICILIANA - SEGRETERIA GENERALE AREA 2 -U.O. A 2.1 "RAPPORTI
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - P.ZZA INDIPENDENZA, 21 - 90129 PALERMO

526346

Assemblea Regionale Siciliana
 Segreteria Generale
 14 NOV. 2019
 Vice Segretario Generale
 Area Affari Generali

✓

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
L'Assessore

Prot. 11710 /GAB del 14 NOV. 2019

OGGETTO: Interrogazione n. 891 dell'On.le Mangiacavallo Matteo. "Chiarimenti in ordine alla mancata erogazione dell'acqua negli ultimi tre anni nelle abitazioni del residence Torre Macauda di Sciacca (AG)"- Riscontro.

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
 SEGRETERIA GENERALE
 PROTOCOLLO

Prot. n. 0007611 Class. AULAPG
 Data 15 NOV. 2019 L'addetto VB

e, p.c.

All'Assemblea Regionale Siciliana
 Servizi Lavori d'Aula
 Ufficio di Segreteria e Regolamento
 Palermo

All'On.le Mangiacavallo Matteo
 Assemblea Regionale Siciliana
 Palermo

All'On.le Presidente della Regione
 Ufficio di Diretta Collaborazione
 Palermo

Alla Presidenza della Regione
 Segreteria Generale
 Area 2 – U.O. A2.1 "Rapporti con A.R.S."
 Palermo

Con riferimento alla delega conferitami dall'On.le Presidente alla trattazione dell'atto ispettivo parlamentare in oggetto citato con nota prot. n. 41190/IN.17 del 15 ottobre 2019, si fornisce la risposta con gli elementi forniti dal Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti con nota prot. n. 43098 del 21 ottobre 2019.

Fornitura Idrica del residence Torre Macauda

Il complesso residenziale Torre Macauda a Sciacca in provincia di Agrigento, è affidato in gestione alla società Libera Immobiliare s.r.l., che è intervenuta nella gestione in sostituzione della fallita Società Sicilia Torre Macauda Soc. Coop.

Il gestore del Servizio idrico integrato nella provincia di Agrigento è la Società Girgenti Acque SpA, che provvede a fornire i singoli punti di consegna, fra i quali l'appresamento posto al servizio del residence Torre Macauda.

In data 03/08/2018 la società Libera Immobiliare s.r.l. ha presentato alla Gestione Commissariale del SII ATI AG 9 formale istanza per attivare una nuova fornitura idrica a servizio della struttura alberghiera.

Auti

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

**ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
L'Assessore**

I tecnici del gestore hanno quindi verificato che l'unica rete prossima alla zona in cui insiste il villaggio Torre Macauda è costituita dall'acquedotto Favara di Burgio, gestito da società di sovrambito Siciliacque SpA.

In data 11/8/2018 Girgenti Acque ha chiesto con nota prot.n. 71800 a Siciliacque SpA l'autorizzazione per un nuovo allacciamento idrico in contrada Salinella nel Comune di Sciacca.

Pertanto esperiti i propedeutici accertamenti congiunti tra i tecnici di Siciliacque e di Girgenti Acque SpA, necessari per la connessione idrica, si sono acquisiti i documenti tecnico - amministrativi, da parte della società Libera Immobiliare s.r.l., per la pratica di allaccio.

I primi giorni del mese di giugno 2019 la Gestione Commissariale ATI AG 9 ha definito il nuovo allaccio idrico con l'installazione del nuovo contatore a misura, in contrada Salinella a Sciacca, nei pressi del pozzetto dell'acquedotto Favara di Burgio.

In data 6/6/2019 il gestore Girgenti Acque SpA ha chiesto con nota prot. n. 42655/2019 a Siciliacque SpA di attivare la fornitura idrica dal nuovo punto di consegna di c/da Salinella in favore della Società Libera Immobiliare s.r.l., per l'approvvigionamento del complesso residenziale Torre Macauda.

In data 13/6/2019 Siciliacque SpA ha provveduto ad attivare la fornitura idrica a favore di Girgenti Acque SpA, presso il punto di consegna relativo al residence Torre Macauda, che è a tutt'oggi attivo.

Si precisa che l'approvvigionamento del complesso residenziale Torre Macauda, avviene a mezzo di una rete idrica di proprietà privata, che si sviluppa a valle del contatore.

Depuratore del residence Torre Macauda

Il depuratore, di cui si fa cenno nell'interrogazione parlamentare, è un bene privato che non è stato affidato in gestione nè a Siciliacque SpA nè a Girgenti acque SpA, e pertanto entrambe le società non hanno nessuna competenza in materia e non sono tenute al rilascio di alcun parere propedeutico all'emissione dell'autorizzazione allo scarico.

Come già evidenziato con nota prot. n. 29051 del 5/7/2019 del Dipartimento regionale Acque e Rifiuti, l'autorizzazione allo scarico dell'impianto di depurazione del complesso Torre Macauda rientra tra le competenze dell'Amministrazione Comunale, ai sensi dell'art. 40 comma 1 L.R. 27/1986, a cui compete anche l'attività di controllo.

Considerazioni finali

Si ritiene opportuno infine far presente che:

- Prima dell'assunzione della gestione da parte di Girgenti Acque, avvenuta nel 2014, il servizio di fornitura idrica era effettuato direttamente da Siciliacque, che approvvigionava il residence Torre Macauda attraverso la società Sicilia Torre Macauda Soc. Coop, oggi fallita.

- La società Sicilia Torre Macauda Soc. Coop ha contratto debiti con Siciliacque, che ad oggi non sono stati sanati e nessun accordo economico è intervenuto tra il nuovo gestore del complesso residenziale "Libera Immobiliare srl" e Siciliacque SpA.

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
L'Assessore

- La società Siciliacque SpA inoltre vanta numerosi crediti anche nei confronti del gestore del SII, Girgenti acque SpA, per la fornitura idrica nella provincia di Agrigento.

Si resta a disposizione per eventuali ulteriori occorrenze.



L'ASSESSORE
Dott. Alberto Pierobon

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Alberto Pierobon".

Servizio Lavori Aula PEC

Da: Per conto di: assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it <posta-certificata@pec.actalis.it>
Inviato: mercoledì 13 novembre 2019 10:36
A: Servizio Lavori Aula PEC; segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it; On. Galvagno Gaetano
Cc: presidente
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Interrogazione n. 849 dell'On.le Gaetano Galvagno. Chiarimenti sui cantieri di lavoro nel catanese, con particolare riferimento al Comune di Aci Castello (CT)
Allegati: [dati.cert.xml](#); [postacert.eml](#) (1,20 MB)
Firmato da: posta-certificata@pec.actalis.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 13/11/2019 alle ore 10:35:42 (+0100) il messaggio "Interrogazione n. 849 dell'On.le Gaetano Galvagno. Chiarimenti sui cantieri di lavoro nel catanese, con particolare riferimento al Comune di Aci Castello (CT)" è stato inviato da "assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:
ggalvagno@ars.sicilia.it presidente@certmail.regione.sicilia.it
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it serviziolavoriaula.ars@pec.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec292.20191113103542.41460.253.1.61@pec.actalis.it

Chianello Andrea

Da: Assessorato Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
<assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it>
Inviato: mercoledì 13 novembre 2019 10:36
A: Servizio Lavori Aula PEC; segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it;
ggalvagno@ars.sicilia.it
Cc: presidente
Oggetto: Interrogazione n. 849 dell'On.le Gaetano Galvagno. Chiarimenti sui cantieri di lavoro nel
catanese, con particolare riferimento al Comune di Aci Castello (CT)
Allegati: 5983 del 13.11.2019.pdf

Si trasmette la nota prot. n. 5983/gab. del 13.11.2019 relativa all'oggetto con allegata nota prot. 60103 dell'11.11.2019 del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale del Lavoro.

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
Assessorato della Famiglia, delle Politiche
Sociali e del Lavoro
L'Assessore

Numero Codice Fiscale 80012000826
Numero Partita Iva 02711070827

✓

Prot. n. 5983/64B

Palermo 13 NOV. 2019

ARS Assemblea Regionale Siciliana Segretariato generale
13 NOV. 2019
Vice Segreteria Generale Area Istituzionale


Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
e p.c.
Ufficio di gabinetto dell'On.le Presidente della Regione

Presidenza-Segreteria generale
Area 2-U.O. A2.1 (Rapporti con l'A.R.S.)

On-le Gaetano Galvagno.

Oggetto: Interrogazione n.849 dell'On.le Gaetano Galvagno. Chiarimenti sui cantieri di lavoro nel catanese, con particolare riferimento al Comune di Aci Castello (CT)

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, considerato che la risposta alla stessa comporta la comunicazione di dati tecnici, si trasmette, condividendola integralmente, la nota prot. 60103 dell'11 novembre 2019, a firma del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale del Lavoro.


L'Assessore
A. Scavone

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETERIA GENERALE
PROTOCOLLO AULAPG

Prot. n. 0007568 Class.
Data 14 NOV 2019 L'addetto

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato della Famiglia, delle Politiche
Sociali e del Lavoro

DIPARTIMENTO REGIONALE DEL LAVORO
DELL'IMPIEGO, DELL'ORIENTAMENTO,
DEI SERVIZI E DELLE ATTIVITA' FORMATIVE

Il Dirigente Generale

Prot. N 60103

Oggetto: interrogazione n°849 On. Galvagno

REGIONE SICILIANA

Assessorato della Famiglia, delle
Politiche Sociali e del Lavoro

Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore

Prot. n° 5982/CA3

Data 13 NOV. 2019

Palermo, li

11/11/2019

Alla Segreteria Tecnica dell'Assessore
Regionale Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
SegreteriaTecnica.famiglia@regione.sicilia.it

Relativamente all'interrogazione in oggetto indicata si evidenzia che sono n° 56 i Comuni del catanese avente diritto al finanziamento e che tutti hanno presentato progetti per la realizzazione di cantieri di lavoro per disoccupati.

Il numero dei progetti presentati, rispetto alle previsioni, è diminuito perché la dotazione finanziaria dell'art. 15, comma 2 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3, pari a € 50.000.000,00, essendo vincolata ai criteri di ripartizione di cui all'art. 36 della legge regionale 14 maggio 2009 n.6 (la cui disponibilità a suo tempo è stata di euro 221 mln), ha comportato la necessità di un accorpamento di più cantieri dello stesso Comune al fine di rendere il progetto più funzionale. Ciò in quanto le ridotte disponibilità di cui alla citata legge regionale n°3/2016 hanno consentito di finanziare cantiere per un importo massimo di euro 29.394,48.

Alla data odierna risultano notificati decreti di finanziamento a n° 11 Comuni del Catanese; per altri n°15 Comuni si sta procedendo alla notifica; per n. 11 Comuni i relativi decreti di impegno sono stati inoltrati all'ufficio di ragioneria per la registrazione; per n°5 Comuni è stata rilevata l'inadempienza agli obblighi di monitoraggio di cui alla legge regionale 8/2016 e ss.mm.ii.; per i restanti 14 Comuni si è in attesa delle convenzioni sottoscritte dai legali rappresentanti per poter procedere all'emissione dei decreti di finanziamento.

I ritardi nell'emissione dei decreti di finanziamento sono da imputare al fatto che la quasi totalità dei Comuni è inadempiente agli obblighi di monitoraggio di cui alla L.R. 8/2016 e ss.mm.ii. nonché alla tempistica dei Comuni nel dare riscontro alle richieste di integrazione dei documenti mancanti in fase istruttoria.

In particolare con il Comune di Aci Castello in fase istruttoria si è avviata un'intensa corrispondenza volta alla risoluzione di una serie di criticità; con nota 40799 del 09/10/2019 il Comune ha trasmesso la delibera di G.M. n. 132 del 04/10/2019 di approvazione dei preventivi di spesa rielaborati in coerenza alle richieste del Dipartimento.

Il 16/10/2019 si è conclusa positivamente la fase istruttoria ed il 23/10/2019 si è stata chiesta al Comune la sottoscrizione delle Convenzioni da parte del legale rappresentante.

Solo a seguito della ricezione di dette Convenzioni sarà possibile adottare i decreti di impegno se ed in quanto il Comune non ha pendenze con gli obblighi di monitoraggio.

Per il Comune di Acireale si sta procedendo alla notifica dei decreti di finanziamento.

Infine, il Comune di San Michele di Ganzaria, che ha fatto richiesta per il finanziamento di due cantieri di lavoro, solo con note prot. 5793 del 25/06/2019 e prot. 5903 del 26/06/2019 ha dato riscontro alle richieste di chiarimenti e integrazione documenti che il competente Servizio del Dipartimento Lavoro ha inoltrato con note prot. nn. 1402 e 1401 del 28/02/2019.

Il 19/09/2019 sono state poi richieste le Convenzioni sottoscritte dal legale rappresentante ed è stato contestualmente rappresentato che il Comune risulta inadempienti agli obblighi di monitoraggio stilato in applicazione dell'art. 15 della L.R. n. 8/2016 e pubblicato bimestralmente dal Dipartimento Regionale Programmazione.

Solo ad avvenuta acquisizione della Convenzione sottoscritta dal legale rappresentante del Comune e alla rilevazione del superamento della inadempienza all'obbligo di monitoraggio si potrà procedere all'adozione del decreto di finanziamento.



Il Dirigente Generale
Dott.ssa Francesca Garoffolo

Servizio Lavori Aula PEC

Da: Per conto di: assessorato.autonomie.locali.fp@certmail.regione.sicilia.it <posta-certificata@pec.actalis.it>
Inviato: venerdì 8 novembre 2019 13:13
A: On. Pasqua Giorgio; Area2 U.O.A2.1 S.G.; lavori aula
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Interrogazione n. 349 dell'Onorevole Pasqua Giorgio - Risposta
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (1,58 MB)
Firmato da: posta-certificata@pec.actalis.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 08/11/2019 alle ore 13:13:29 (+0100) il messaggio "Interrogazione n. 349 dell'Onorevole Pasqua Giorgio - Risposta" è stato inviato da "assessorato.autonomie.locali.fp@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:
gpasqua@ars.sicilia.it serviziolavoriaula.ars@pec.it uoars.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec292.20191108131329.46086.758.1.60@pec.actalis.it

Chianello Andrea

Da: assessorato.autonomie.locali.fp
<assessorato.autonomie.locali.fp@certmail.regione.sicilia.it>
Inviato: venerdì 8 novembre 2019 13:13
A: giorgio pasqua; Area2 U.O.A2.1 S.G.; lavori aula
Oggetto: Interrogazione n. 349 dell'Onorevole Pasqua Giorgio - Risposta
Allegati: Interrog. 349 Risposta.pdf

Si trasmette la nota n. 127334 del 08/11/2019, concernente l'oggetto.

Uffici di diretta collaborazione

NON SEGUE CARTACEO

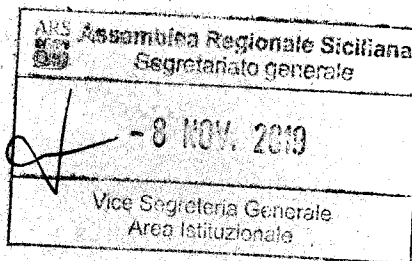
5 23763

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
Assessorato delle Autonomie Locali
e della Funzione Pubblica

L'ASSESSORE



08 NOV. 2019

Prot. 127334 /GAB

Palermo, _____

Oggetto: Interrogazione n. 349 dell'On.le Pasqua Giorgio - " Ispezione in ordine a presunte irregolarità amministrative riscontrate presso il comune di Melilli (SR)" - Risposta.

All'Onorevole Pasqua Giorgio
c/o A.R.S.
90100 Palermo

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Piazza Parlamento
90129 - Palermo

e, p.c. Presidenza Regione - Segreteria Generale
Area 2 - Unità Operativa A2.1
Via Generale Magliocco, 46
90141 - Palermo

In riferimento alla interrogazione parlamentare di cui in oggetto presentata dall'On.le Giorgio Pasqua ed altri, si fa seguito alla nota n. 28700/2019 della Scrivente con cui era già stata anticipata una risposta parziale per rassegnare quanto segue.

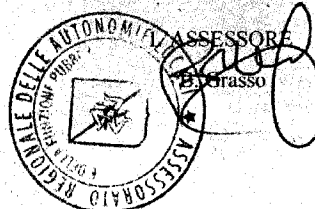
Con decreto del Dirigente Generale del Dipartimento delle Autonomie Locali di questo Assessorato n. 323 del 05/11/2018 è stato disposto un accertamento ispettivo presso il Comune di Melilli.

All'esito del suddetto accertamento sono emerse criticità in diversi settori, per le quali è seguita una interlocuzione con il Sindaco f.f. e le dovute segnalazioni alle Autorità competenti.

Le questioni rilevate sono state, altresì, portate alla attenzione dei Dirigenti del Comune di cui si scrive, che in sede di Conferenza hanno deliberato in ordine alle iniziative da assumere per ricondurre a regolarità la gestione.

Tanto si rappresenta, rimanendo a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento.

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO AULAPG



Prot. n. 07469 Class.
Data 1.11.2019 L'addetto Ch...

Viale Regione Siciliana, 2194 - 90135 Palermo
Tel. 091 7073276- Fax 091 7072934

e-mail : segreteria@tec.autonomiefunzionepubblica@regione.sicilia.it